

FRONTNIEUWS

9 febbraio 2024

Intervista a Putin-Carlson: trascrizione completa

L'intervista di Tucker Carlson con Vladimir Putin è stata pubblicata circa otto ore fa. Potete guardarlo integralmente in fondo all'articolo. Ecco la trascrizione (quella vera, non la versione falsa che circola in rete). Condividi le tue impressioni nella sezione commenti.

Tucker: Quella che segue è un'intervista con il presidente della Russia, Vladimir Putin. Registrato il 6 febbraio 2024, intorno alle 19:00, nell'edificio dietro di noi, che ovviamente è il Cremlino. L'intervista, come vedrai se la guardi, riguarda principalmente la guerra in corso, la guerra in Ucraina, come è iniziata, cosa sta succedendo e, soprattutto, come potrebbe finire. Una nota prima di guardare. All'inizio dell'intervista ci siamo posti la domanda più ovvia: perché hai fatto questo? Hai sentito una minaccia, una minaccia fisica imminente, e questa è la tua giustificazione. E siamo rimasti scioccati dalla risposta che abbiamo ricevuto. Putin ha parlato a lungo, forse mezz'ora, della storia della Russia che risale all'VIII secolo. E onestamente, pensavamo che fosse una tecnica di ostruzionismo e l'abbiamo trovata fastidiosa e lo abbiamo interrotto più volte, e lui ha risposto. Era irritato dall'interruzione. Ma alla fine, per quello che vale, abbiamo concluso che non si trattava di un ostacolo. Non c'era alcun limite di tempo per il colloquio. L'abbiamo terminato dopo più di due ore. Invece quello che stai per vedere ci è sembrato autentico, che tu sia d'accordo o meno. Vladimir Putin ritiene che la Russia abbia rivendicazioni storiche su parti dell'Ucraina occidentale. Quindi il nostro punto di vista sarebbe vederlo sotto quella luce come un'espressione genuina di ciò che pensa. E questo è tutto qui.

Signor Presidente, grazie. Il 22 febbraio 2022, all'inizio del conflitto in Ucraina, ti sei rivolto al tuo Paese in un discorso nazionale, dicendo che avevi agito perché avevi concluso che gli Stati Uniti, attraverso la NATO, avrebbero potuto lanciare un attacco a sorpresa contro il tuo Paese. Spiegaci perché pensi che gli Stati Uniti potrebbero attaccare la Russia dal nulla. Come sei arrivato a quella conclusione?

Vladimir Putin: Non è che l'America, gli Stati Uniti lancerebbero un attacco a sorpresa contro la Russia. Non ho detto quello. Stiamo facendo

un talk show o una conversazione seria?

Tucker: Ecco la citazione. Grazie. È una conversazione straordinariamente seria.

Vladimir Putin: Perché la tua educazione di base è storia, per quanto ho capito.

Tucker: Sì.

Vladimir Putin: Quindi, se non ti dispiace, mi prenderò solo 30 secondi o un minuto per darti un rapido riferimento alla storia per darti un po' di contesto storico.

Tucker: Per favore.

Vladimir Putin: Vediamo da dove nasce il nostro rapporto con l'Ucraina. Da dove viene l'Ucraina? Lo stato russo iniziò a riunirsi come uno stato centralizzato. Ed è considerato l'anno della creazione dello stato russo nell'862. Ma poi il popolo di Novgorod invitò a governare il principe vergine Rurik dalla Scandinavia. Nel 1862 la Russia celebrò il millesimo anniversario della sua indipendenza. E a Novgorod c'è un memoriale dedicato al millesimo anniversario del Paese. Nell'882, il successore di Rurik divenne il principe Oleg, che in realtà svolse il ruolo di reggente del giovane figlio di Rurik. Poiché Rurik era ormai morto, venne a Kiev. Ha scacciato due fratelli che apparentemente una volta erano stati membri dell'entourage di Rurik. Così la Russia cominciò a svilupparsi con due centri di potere, Kiev e Novgorod. La successiva data molto importante nella storia della Russia fu il 988, questo fu il battesimo della Russia quando il principe Vladimir, pronipote di Rurik, battezzò la Russia e adottò l'Ortodossia, o cristianesimo orientale. Da quel momento in poi lo Stato russo centralizzato cominciò a rafforzarsi. Perché? A causa del territorio unico. Legami economici integrati. La stessa lingua. E dopo il battesimo della Russia, la stessa fede e il governo del principe, lo stato russo centralizzato cominciò a prendere forma. Nel Medioevo, il principe Yaroslav il Saggio introdusse l'ordine di successione al trono. Ma dopo la sua morte le cose si complicarono per diversi motivi. Il trono non passò direttamente dal padre al figlio maggiore, ma dal principe defunto a suo fratello. Poi ai suoi figli in linee diverse. Tutto ciò portò alla frammentazione e alla fine della Rus' come un unico stato. Non c'era niente di speciale in questo. La stessa cosa è successa allora in Europa. Ma lo stato russo frammentato divenne una facile preda per l'impero precedentemente creato da Gengis Khan. I suoi successori, vale a dire Batu Khan, saccheggiarono e rovinarono quasi tutte le città. La parte meridionale, inclusa Kiev, e alcune altre città hanno semplicemente perso la loro indipendenza. Mentre le città del nord mantenevano parte della loro sovranità. Dovettero rendere omaggio all'orda, ma riuscirono a mantenere parte della loro sovranità. E poi cominciò a formarsi uno stato russo unificato con il suo centro a Mosca. La parte meridionale del territorio russo, compresa Kiev,

cominciò gradualmente a spostarsi verso un altro magnete, il centro che stava emergendo in Europa. Questo era il Granducato di Lituania ed era anche chiamato Ducato russo lituano perché i russi costituivano una parte significativa della popolazione. Parlavano l'antica lingua russa ed erano ortodossi. Ma poi arrivò l'unificazione, l'unione del Granducato di Lituania e del Regno di Polonia. Pochi anni dopo. Viene siglata un'altra unione, ma questa volta a livello religioso, alcuni sacerdoti ortodossi divennero subordinati al Papa. Questi paesi entrarono così a far parte dello stato polacco-lituano. Per decenni i polacchi furono impegnati a colonizzare questa parte della popolazione. Hanno introdotto una lingua, hanno cercato di radicare l'idea che questa popolazione non era esattamente russa, che poiché viveva ai margini erano ucraini.

Originariamente la parola ucraino significava che la persona viveva ai margini dello stato, lungo i confini o era in servizio di pattuglia di frontiera. Non si riferiva ad un particolare gruppo etnico. Quindi i polacchi tentarono in tutti i modi di colonizzare questa parte della terra russa e la trattarono in modo piuttosto duro, per non dire crudele, il che portò al fatto che questa parte della terra russa iniziò a lottare per i loro diritti. Hanno scritto lettere a Varsavia chiedendo che i loro diritti fossero rispettati e che le persone fossero mandate qui, anche a Kiev.

Tucker: Scusami. Può dirci in quale periodo, non ricordo dove nella storia, ci troviamo nell'oppressione polacca dell'Ucraina?

Vladimir Putin: Questo accadde nel XIII secolo. Ti racconterò cosa è successo più tardi. E fornisco le date in modo che non ci sia confusione. E nel 1654, anche un po' prima quest'anno. I responsabili di quella parte del territorio russo si sono rivolti alla guerra, ripeto, chiedendo di inviarli a governanti di origine russa e di fede ortodossa. Ma Varsavia non ha risposto, e infatti hanno rifiutato le loro richieste, si sono rivolti a Mosca, affinché Mosca li portasse via. Quindi non pensi che mi stia inventando tutto. Ti darò questi documenti.

Tucker : Beh, non sembra che tu stia inventando tutto. E non sono sicuro del motivo per cui sia rilevante per quello che è successo due anni fa.

Vladimir Putin:Ma si tratta comunque di documenti d'archivio. Copie. Ecco le lettere di Bohdan Khmelnytsky, l'uomo che allora era al potere in questa parte dei territori russi, ora chiamata Ucraina. Scrisse a Varsavia chiedendo che i loro diritti fossero rispettati. E quando gli fu rifiutato, cominciò a scrivere lettere a Mosca. Ha chiesto di metterli sotto la mano forte dello zar di Mosca. Esistono copie di questi documenti. Li lascio qui per il tuo buon ricordo. C'è una traduzione in russo. Puoi tradurlo in inglese più tardi. Ma la Russia non voleva ammetterli subito, dando per scontato che sarebbe scoppiata la guerra con la Polonia. Tuttavia, nel 1654, l'assemblea russa dell'alto clero e dei proprietari terrieri, guidata dallo zar, che rappresentava il potere dell'antico stato russo, decise di

annettere parte degli antichi territori russi al Regno di Mosca. Come previsto, la guerra iniziò con la Polonia. Ciò durò 13 anni e nel 1654 fu conclusa una tregua. E 32 anni dopo, credo, fu firmato un trattato di pace con la Polonia, che chiamarono pace perpetua. E queste terre, l'intera riva sinistra del Dnepr, compresa Kiev, andarono alla Russia. E l'intera riva destra del Dnepr è rimasta in Polonia. Sotto il regno di Caterina la Grande, la Russia riconquistò tutti i suoi territori storici, anche a sud e a ovest. Prima della prima guerra mondiale, lo stato maggiore austriaco si basò sulle idee dell'ucrainizzazione e iniziò a promuovere attivamente le idee dell'Ucraina e dell'ucrainizzazione. Il motivo era chiaro. Poco prima della prima guerra mondiale si voleva indebolire il potenziale nemico e garantire condizioni favorevoli nella zona di confine. L'idea che era nata in Polonia, cioè che le persone che vivevano in quella zona non fossero realmente russi, ma appartenessero piuttosto ad un gruppo etnico speciale, gli ucraini, fu propagata dallo stato maggiore austriaco. Già nel 19° secolo apparvero i teorici che chiedevano l'indipendenza dell'Ucraina. Tuttavia, tutti hanno affermato che l'Ucraina dovrebbe avere ottimi rapporti con la Russia. Hanno insistito su questo. Dopo la rivoluzione del 1917, i bolscevichi tentarono di restaurare lo Stato e iniziò la guerra civile, comprese le ostilità con la Polonia. La pace con la Polonia fu dichiarata nel 1921. E in base a quel trattato, la riva destra del fiume Dnepr fu restituita alla Polonia. Nel 1939, dopo che la Polonia aveva collaborato con Hitler. Ha collaborato con Hitler, no, Hitler ha offerto alla Polonia la pace e un trattato di amicizia. Un'alleanza, con la richiesta che in cambio la Polonia restituisse alla Germania il cosiddetto Corridoio di Danzica, che collegava gran parte della Germania con la Prussia orientale e Königsberg. Dopo la prima guerra mondiale quest'area fu ceduta alla Polonia. E al posto di Danzica venne creata la città di Danzica. Hitler chiese loro di donarlo amichevolmente, ma loro rifiutarono. Naturalmente collaborarono con Hitler e furono coinvolti nella divisione della Cecoslovacchia.

Tucker : Ma lascia che ti chieda: stai sostenendo che l'Ucraina, certamente parti dell'Ucraina, l'Ucraina orientale, è fondamentalmente la Russia da centinaia di anni. Perché non l'hai preso quando sei diventato presidente 24 anni fa? Hai armi nucleari. Non lei. In realtà è il tuo paese. Perché hai aspettato così a lungo?

Vladimir Putin: Te lo dico, sono qui per questo. Questo briefing volge al termine. Potrebbe essere noioso, ma spiega molte cose.

Tucker : Non è noioso. Non sono sicuro di quanto sia rilevante.

Vladimir Putin: Bene, bene. Sono così felice che tu lo apprezzi. Grazie. Quindi prima della seconda guerra mondiale, la Polonia collaborò con Hitler. E sebbene non abbia ceduto alle richieste di Hitler, ha comunque partecipato insieme a Hitler alla divisione della Cecoslovacchia, perché i

polacchi non hanno ceduto il corridoio di Danzica alla Germania, ed è andato troppo oltre, facendo sì che Hitler iniziasse la seconda guerra mondiale. attaccarli. Perché fu contro la Polonia che iniziò la guerra, il 1° settembre 1939? La Polonia si rivelò intransigente e Hitler non poté fare altro che attuare i suoi piani per la Polonia. Sobieski. A proposito, l'URSS, ho letto alcuni documenti d'archivio, si è comportata in modo molto onesto e ha chiesto alla Polonia il permesso di far passare le sue truppe attraverso il territorio polacco per aiutare la Cecoslovacchia. Ma l'allora ministro degli Esteri polacco disse che se gli aerei sovietici avessero sorvolato la Polonia, sarebbero stati abbattuti sul territorio polacco. Ma non importa. Ciò che conta è che la guerra scoppiò e la Polonia cadde preda delle politiche che aveva perseguito contro la Cecoslovacchia. Con il famoso patto Molotov-Ribbentrop, parte del territorio, compresa l'Ucraina occidentale, fu ceduta alla Russia, restituendo alla Russia, allora chiamata URSS, le sue terre storiche. Dopo la vittoria nella Grande Guerra Patriottica, come noi chiamiamo la Seconda Guerra Mondiale, tutti quei territori furono finalmente stabiliti come appartenenti alla Russia, all'URSS. Alla Polonia furono concessi, apparentemente in compenso, i territori originariamente tedeschi. Le parti orientali della Germania. Queste sono ora le aree occidentali della Polonia. Naturalmente, la Polonia ha riacquisito l'accesso al Mar Baltico e a Danzica. Che ha ripreso il suo nome polacco. Ecco quindi come si sviluppò la situazione. Nel 1922, quando fu fondata l'URSS, i bolscevichi iniziarono a costruire l'URSS e fondarono l'Ucraina sovietica, che prima non era mai esistita.

Tucker: Giusto.

Vladimir Putin: Stalin insisteva affinché queste repubbliche fossero incorporate nell'URSS come entità autonome. Inspiegabilmente, Lenin, il fondatore dello Stato sovietico, insisteva sul fatto che avessero il diritto di ritirarsi dall'URSS. E ancora, per ragioni sconosciute, trasferì parte del paese, insieme alle persone che vi abitavano, nella neonata Repubblica Sovietica d'Ucraina, anche se quelle terre non erano mai state chiamate Ucraina, eppure divennero parte di quella Repubblica Sovietica dell'Ucraina. Questi paesi includevano anche la regione del Mar Nero, che fu ricevuta sotto Caterina la Grande e che non aveva legami storici con l'Ucraina. Anche se risaliamo al 1654, quando queste terre tornarono all'Impero russo. Quell'area aveva le dimensioni di 3 o 4 regioni della moderna Ucraina, esclusa la regione del Mar Nero. Questo era fuori discussione.

Tucker: Nel 1654.

Vladimir Putin: Esattamente.

Tucker: È solo che tu ovviamente hai una conoscenza enciclopedica di questa regione. Ma perché durante i tuoi primi 22 anni da presidente non hai sostenuto che l'Ucraina non era un vero paese?

Vladimir Putin: L'Unione Sovietica ha conquistato molti territori che non erano mai stati suoi, compresa la regione del Mar Nero. Ad un certo punto, quando la Russia li ottenne a seguito delle guerre russo-turche, furono chiamati Nuova Russia o Un'altra Russia. Ma non importa. Ciò che conta è che Lenin, il fondatore dello Stato sovietico, abbia fondato l'Ucraina in questo modo. Per decenni la Repubblica Sovietica Ucraina si è sviluppata come parte dell'URSS. E per ragioni sconosciute, ancora una volta, i bolscevichi si stavano ucrainizzando. Non solo perché la leadership sovietica era composta in gran parte da ucraini. Piuttosto, ciò si spiegava con la politica generale di indigenizzazione perseguita dall'Unione Sovietica. Lo stesso è stato fatto in altre repubbliche sovietiche. Ciò ha promosso le lingue e le culture nazionali, il che in linea di principio non è una cosa negativa. È così che sono nate l'Unione Sovietica e l'Ucraina. Dopo la seconda guerra mondiale, oltre al territorio che prima della guerra apparteneva alla Polonia, l'Ucraina ha ricevuto anche parte del territorio che prima apparteneva all'Ungheria e alla Romania. Così alla Romania e all'Ungheria parte del loro territorio venne portato via e ceduto all'Unione Sovietica, e questi paesi fanno ancora parte dell'Ucraina. In questo senso abbiamo quindi tutte le ragioni per confermare che l'Ucraina è uno stato artificiale formato per volontà di Stalin.

Tucker: Credi che l'Ungheria abbia il diritto di riprendersi la sua terra dall'Ucraina e che le altre nazioni abbiano il diritto di tornare ai loro confini del 1654?

Vladimir Putin: Non sono sicuro che debbano tornare ai confini del 1654. Ma visti i tempi di Stalin, il cosiddetto regime di Stalin, dove, come molti sostengono, numerose violazioni dei diritti umani e dei diritti degli altri hanno avuto luogo gli stati. Si può dire che potevano reclamare quelle terre da loro, anche se non avevano il diritto di farlo. Almeno è comprensibile.

Tucker: Hai detto a Viktor Orban che può avere parte dell'Ucraina?

Vladimir Putin: Mai. Non gliel'ho mai detto. Non una volta. Non abbiamo nemmeno avuto una conversazione a riguardo. Ma in realtà sono sicuro che gli ungheresi che vivevano lì volessero tornare nel loro paese storico. Inoltre, vorrei condividere con voi una storia molto interessante. Sto divagando, è personale. All'inizio degli anni '80 feci un viaggio in macchina da quella che allora era Leningrado attraverso l'Unione Sovietica passando per Kiev. Mi sono fermato a Kiev e poi mi sono diretto verso l'Ucraina occidentale. Sono andato nella città di Beregovoy e tutti i nomi delle città e dei villaggi erano in russo e nella lingua che non capivo in ungherese, in russo e in ungherese. Non in ucraino, in russo e in ungherese. Stavo attraversando una specie di villaggio e c'erano uomini seduti accanto alle loro case e indossavano abiti neri a tre pezzi e cappelli a cilindro neri. Ho chiesto, sono una

specie di intrattenitori? Dissero no, non erano animatori, erano ungheresi. Ho detto, cosa ci fanno qui? Cosa intendi? Questo è il loro paese. Vivono qui. Ciò avvenne durante l'Unione Sovietica negli anni '80. Hanno conservato la lingua ungherese, i nomi ungheresi e i loro costumi nazionali. Sono ungheresi e si sentono ungheresi. E ora, ovviamente, c'è una violazione.

Tucker: Di cosa si tratta, e ce n'è parecchio, anche se penso che molte nazioni siano arrabbiate per la Transilvania, come sai, ovviamente. Ma molte nazioni si sentono frustrate dai confini ridisegnati dalle guerre del 20° secolo e dalle guerre che risalgono a mille anni fa, le guerre che hai menzionato. Ma il fatto è che lei ha sollevato pubblicamente la questione solo due anni fa, a febbraio. E nel caso che hai presentato, che ho letto oggi, spieghi in dettaglio che hai avvertito una minaccia fisica da parte dell'Occidente nella NATO, inclusa forse una minaccia nucleare. E questo ti ha fatto muovere. È una descrizione corretta di ciò che hai detto?

Vladimir Putin: Capisco che i miei lunghi discorsi probabilmente esulano dal genere dell'intervista. Per questo all'inizio ti ho chiesto: faremo una conversazione seria o metteremo su uno spettacolo? Hai detto una conversazione seria. Quindi abbi pazienza, per favore. Arriviamo al punto in cui è stata fondata l'Unione Sovietica. Nel 1991, l'Unione Sovietica crollò e tutto ciò che la Russia aveva generosamente donato all'Ucraina fu spazzato via da quel paese. Vengo ora ad un punto molto importante all'ordine del giorno di oggi.

Tucker: Grazie.

Vladimir Putin: Dopo tutto, il crollo dell'Unione Sovietica è stato effettivamente avviato dalla leadership russa. Non capisco cosa guidasse allora la leadership russa, ma sospetto che ci fossero diversi motivi per pensare che tutto sarebbe andato bene. In primo luogo, penso che la leadership russa dell'epoca credesse che la base delle relazioni tra Russia e Ucraina fosse, in effetti, una lingua comune. Più del 90% della popolazione parlava russo. Legami familiari, una persona su tre aveva qualche tipo di legame familiare o di amicizia. Cultura comune. Storia comune, infine, fede comune, secoli di convivenza con un unico Stato ed economie profondamente connesse. Tutto questo era così fondamentale. Tutti questi elementi insieme rendono inevitabili le nostre buone relazioni. Il secondo punto è molto importante. Voglio che anche tu, cittadino americano e i tuoi telespettatori, lo ascoltiate. L'ex leadership russa riteneva che l'Unione Sovietica avesse cessato di esistere e che quindi non esistessero più divisioni ideologiche. La Russia ha addirittura acconsentito volontariamente e proattivamente al crollo dell'Unione Sovietica, ritenendo che ciò sarebbe stato interpretato dal cosiddetto Occidente civilizzato come un invito alla cooperazione e all'unificazione. Questo è ciò che la Russia si aspettava, sia dagli Stati Uniti che dal

cosiddetto Occidente collettivo nel suo insieme. Ci sono state persone intelligenti, tra cui in Germania Egon Bahr, un importante politico del Partito socialdemocratico, che nelle sue conversazioni personali con la leadership sovietica sull'orlo del crollo dell'Unione Sovietica ha insistito sul fatto che sapevano che i sistemi di sicurezza dovevano essere messi in piedi in atto istituito in Europa. Occorre fornire aiuti alla Germania unita, ma occorre anche creare un nuovo sistema che includa Stati Uniti, Canada, Russia e altri paesi dell'Europa centrale. Ma la NATO non dovrebbe essere ampliata. È quello che ha detto. Se la NATO si espandesse, tutto sarebbe come durante la Guerra Fredda, solo più vicino ai confini della Russia. È tutto. Era un vecchio saggio, ma nessuno lo ascoltava. In effetti, si arrabiò una volta. Se non mi ascolti, disse, non metterò mai più piede a Mosca. Tutto è successo esattamente come aveva detto.

Tucker: Ovviamente si è avverato. E io e te ne abbiamo parlato molte volte. Penso che sia un punto giusto. E molti in America pensavano che le relazioni tra Russia e Stati Uniti sarebbero migliorate con il crollo dell'Unione Sovietica e la fine della Guerra Fredda, ma è accaduto il contrario. Ma non hai mai spiegato perché pensi che ciò sia accaduto, a parte il fatto che l'Occidente ha paura di una Russia forte. Ma abbiamo una Cina forte di cui l'Occidente non sembra avere molta paura. E che dire della Russia, secondo te, che ha convinto i politici a doverla sconfiggere?

Vladimir Putin: L'Occidente ha più paura di una Cina forte che di una Russia forte, perché la Russia ha guadagnato 150 milioni di persone e la Cina ha 1,5 miliardi di abitanti. E l'economia sta crescendo a passi da gigante, circa il 5% all'anno. In passato erano anche di più, ma per la Cina questo basta. Come disse una volta Bismarck, i potenziali sono i più importanti. Il potenziale della Cina è enorme. È la più grande economia del mondo in termini di parità di potere d'acquisto e dimensioni dell'economia. Ha superato gli Stati Uniti molto tempo fa e sta crescendo rapidamente. Non parliamo di chi ha paura di chi. Non ragioniamo in questi termini. E approfondiamo il fatto che dopo il 1991, quando la Russia si aspettava di essere accolta nella famiglia fraterna delle nazioni civili, nulla di tutto ciò è accaduto. Ci hai ingannato. Non intendo te personalmente quando dico te. Ovviamente sto parlando degli Stati Uniti. La promessa era che la NATO non si sarebbe espansa verso est. Ma è successo cinque volte. Ci furono cinque ondate di espansione. Abbiamo tollerato tutto ciò. Abbiamo provato a convincerli. Abbiamo detto, per favore, non farlo. Adesso siamo civili quanto te. Siamo un'economia di mercato e non esiste il potere del Partito Comunista. Negoziamo. Inoltre, l'ho già detto pubblicamente in precedenza. C'è stato un momento in cui una certa spaccatura ha cominciato a crescere tra noi. Ecco perché Eltsin è venuto negli Stati Uniti. Ricordate, ha parlato al

Congresso e ha detto le parole giuste: Dio benedica l'America. Non diceva altro che segnali: fateci entrare. Pensando agli sviluppi in Jugoslavia prima di allora, Eltsin fu inondato di elogi. Non appena iniziarono gli sviluppi in Jugoslavia, alzò la voce a sostegno dei serbi. E non avevamo altra scelta che alzare la voce in difesa dei serbi. Capisco che lì fossero in corso processi complessi. Lo faccio anch'io, ma la Russia non ha potuto fare a meno di alzare la voce a sostegno dei serbi, perché anche i serbi sono una nazione speciale vicino a noi, con una cultura ortodossa e così via. È una nazione che ha sofferto tanto per generazioni. Comunque. Ciò che è importante è che Eltsin abbia espresso il suo sostegno. Cosa hanno fatto gli Stati Uniti? In violazione del diritto internazionale e della Carta delle Nazioni Unite, iniziarono a bombardare Belgrado. Sono stati gli Stati Uniti a far uscire il genio dalla bottiglia. E cosa è stato detto quando la Russia ha protestato ed espresso indignazione? La Carta delle Nazioni Unite e il diritto internazionale sono obsoleti. Adesso tutti fanno affidamento sul diritto internazionale, ma poi la gente ha cominciato a dire che tutto era superato. Tutto doveva essere cambiato. Alcune cose devono effettivamente essere cambiate perché gli equilibri di potere sono cambiati. È vero, ma non così. Eltsin fu immediatamente trascinato nel fango, accusato di alcolismo, di non capire nulla, di non sapere nulla. Ha capito tutto, te lo assicuro. Ebbene, sono diventato presidente nel 2000. Ho pensato: ok, la questione jugoslava è finita, ma dobbiamo cercare di ristabilire i rapporti. Riapriamo la porta che la Russia aveva tentato di aprire. E poi l'ho detto pubblicamente, posso ripeterlo. Durante un incontro qui al Cremlino con il presidente uscente Bill Clinton, qui nella stanza accanto, gli ho detto, gli ho chiesto: Bill, pensi che se la Russia chiedesse di aderire alla NATO, ciò accadrebbe?" All'improvviso disse: "Sai, è interessante. Credo di sì." Ma la sera, quando ci siamo visti a cena, ha detto: Sapete, ho parlato con la mia squadra, no, adesso non è possibile". Puoi chiederglielo. Penso che guarderà la nostra intervista, lo confermerà. Non avrei detto una cosa del genere se non fosse accaduta. Ok, va bene, adesso è impossibile.

Tucker: Eri sincero? Saresti entrato nella NATO?

Vladimir Putin: Senti, ho posto la domanda, è possibile o no? E la risposta che ho ricevuto è stata no. Se non fossi sincero nel mio desiderio di scoprire quale fosse la posizione di leadership....

Tucker: Ma se avesse detto di sì, saresti entrato nella NATO?

Vladimir Putin: Se avesse detto sì, il processo di riavvicinamento sarebbe iniziato, e alla fine ciò sarebbe potuto accadere se avessimo visto un desiderio sincero da parte dei nostri partner. Ma non è successo. Beh, no significa no, okay, va bene.

La NATO si sta muovendo passo dopo passo verso la guerra in Europa

Tucker: Perché pensi che sia così? Giusto per arrivare al motivo. Lo so,

sei chiaramente amareggiato per questo. Lo capisco. Ma perché pensi che l'Occidente ti abbia rifiutato allora? Perché l'ostilità? Perché la fine della Guerra Fredda non ha ripristinato il rapporto? Cosa motiva tutto questo dal tuo punto di vista?

Vladimir Putin: Hai detto che ero amareggiato per la risposta. No, non è amarezza. È semplicemente la constatazione dei fatti. Non siamo sposi, amarezza, risentimento, non si tratta di questo genere di cose in tali circostanze. Ci siamo semplicemente resi conto che lì non eravamo i benvenuti, tutto qui. Ok bene. Ma costruiamo le relazioni in un modo diverso. Troviamo un terreno comune altrove. Perché abbiamo ricevuto una risposta così negativa, dovete chiederlo ai vostri leader. Posso solo immaginare il perché, un paese troppo grande, con le sue opinioni e tutto il resto. E negli Stati Uniti, ho visto come vengono risolti i problemi nella NATO. Vorrei ora farvi un altro esempio riguardante l'Ucraina. La leadership americana esercita pressioni e tutti i membri della NATO votano obbedientemente. Anche se qualcosa non gli piace. Vi racconterò cosa è successo a questo proposito con l'Ucraina nel 2008. Anche se se ne sta discutendo, non vi svelerò un segreto per dire qualcosa di nuovo. Tuttavia, proviamo poi a costruire relazioni in modi diversi. Ad esempio, durante gli eventi in Medio Oriente, in Iraq, stavamo costruendo relazioni con gli Stati Uniti in modo molto morbido, cauto, cauto. Ho ripetutamente sollevato la questione secondo cui gli Stati Uniti non dovrebbero sostenere il separatismo o il terrorismo nel Caucaso settentrionale. Ma continuano a farlo comunque. E c'era sostegno politico, informativo, finanziario e persino militare da parte degli Stati Uniti e dei suoi satelliti ai gruppi terroristici nel Caucaso. Una volta ho sollevato la questione con il mio collega, anche lui presidente degli Stati Uniti. Dice che è impossibile. Hai delle prove? Ho detto di sì, ero preparato per questa conversazione e gli ho dato quella prova del movente. Lo guardò e sai cosa disse? Mi scuso, ma è quello che è successo. Cito, dice: "Beh, gli prenderò a calci in culo". Abbiamo aspettato e aspettato una risposta. Non c'era risposta. Ho detto al direttore dell'FSB: scrivi alla CIA". Qual è l'esito del colloquio con il presidente? Ha scritto una, due volte. E poi abbiamo avuto una risposta. Abbiamo la risposta negli archivi. La CIA ha risposto: Stiamo lavorando con l'opposizione in Russia. Crediamo che questa sia la cosa giusta da fare e continueremo a farlo". E' semplicemente ridicolo. Allora ok. Ci siamo resi conto che era fuori questione.

Tucker: Forze contro di te? Quindi stai dicendo che la CIA sta cercando di rovesciare il tuo governo?

Vladimir Putin: Naturalmente in quel caso specifico si riferivano ai separatisti, ai terroristi che hanno combattuto contro di noi nel Caucaso. Così chiamano l'opposizione. Questo è il secondo punto. Il terzo momento, un momento molto importante, è quando è stato creato

inizialmente il sistema di difesa missilistico statunitense. Abbiamo convinto gli Stati Uniti a non farlo per molto tempo. Ho avuto una conversazione molto seria con il presidente Bush e la sua squadra. Propongo che Stati Uniti, Russia ed Europa istituiscano congiuntamente il sistema di difesa missilistica che, a nostro avviso, se implementato, rappresenterebbe una minaccia unilaterale alla nostra sicurezza. Nonostante il fatto che gli Stati Uniti abbiano ufficialmente dichiarato che è stato progettato per contrastare le minacce missilistiche provenienti dall'Iran. Questa era la giustificazione per lo spiegamento del sistema di difesa missilistica. Ho proposto di lavorare insieme: Russia, Stati Uniti ed Europa. Hanno detto che era molto interessante. Mi hanno chiesto: "Sei serio?" Ho detto: "Assolutamente".

Tucker: Posso chiederti che anno era?

Vladimir Putin: Non ricordo. È facile scoprirlo su internet. Quando ero negli Stati Uniti su invito di un certo Bush Sr.. È ancora più facile scoprirlo da qualcuno di cui parlerò. Mi è stato detto che era molto interessante. Ho detto: "Immagina se potessimo risolvere insieme una sfida di sicurezza strategica globale di questo tipo. Il mondo cambierà. Probabilmente avremo delle controversie, probabilmente delle controversie economiche e perfino politiche. Ma potremmo cambiare drasticamente la situazione nel mondo". Dice "Sì" e chiede: "Sei serio?" Ho detto: "Certo". "Dobbiamo pensarci." Ho detto: "Vai avanti". Poi il Segretario alla Difesa Gates, ex direttore della CIA e Segretario di Stato Rice, entrò in questo gabinetto, qui a questo tavolo. Si sono seduti a questo tavolo. Io, il ministro degli Esteri, il ministro della Difesa russo da quella parte. Mi hanno detto: sì, ci abbiamo pensato. Siamo d'accordo. Ho detto: "Grazie a Dio, fantastico". "Ma con alcune eccezioni.

Tucker: Quindi hai descritto due volte i presidenti degli Stati Uniti che prendono decisioni e poi vengono indeboliti dai capi delle loro agenzie. Quindi sembra che tu stia descrivendo un sistema che non è gestito dalle persone elette, nella tua storia.

Vladimir Putin: Esatto, esatto. E poi ci hanno detto di andare a fanculo. Non ti dirò i dettagli perché penso che sia sbagliato. Dopotutto si trattava di una conversazione confidenziale, ma la nostra proposta è stata respinta. Questo è un fatto. In quel momento ho detto: "Guarda, ma poi saremo costretti a prendere delle contromisure. Creeremo sistemi di attacco che supereranno sicuramente i sistemi di difesa missilistica. La risposta è stata: "Noi non ti facciamo questo e tu fai quello che vuoi. Supponendo che non sia contro di noi, non contro gli Stati Uniti". Ho detto: "Va bene". Molto bene. Così è andata. E abbiamo creato sistemi ipersonici con portata intercontinentale e continuiamo a svilupparli. Ora siamo davanti a tutti, agli Stati Uniti e agli altri Paesi nello sviluppo di sistemi di attacco ipersonici. E li miglioriamo ogni giorno. Ma non eravamo noi. Abbiamo suggerito di andare dall'altra parte e siamo stati

respinti. Ora sull'espansione della NATO ad est. Ebbene, ci era stato promesso che non c'era la NATO a est, nemmeno un centimetro a est, come ci era stato detto. Poi? Hanno detto, beh, non è sulla carta, quindi ci stiamo espandendo. Quindi ci furono cinque ondate di espansione. Gli Stati baltici, tutta l'Europa orientale e così via. E ora vengo alla cosa più importante. Sono venuti in Ucraina. Alla fine, nel 2008, al vertice di Bucarest, dichiararono che le porte erano aperte per l'adesione dell'Ucraina e della Georgia alla NATO. Ora, su come vengono prese le decisioni lì. Germania e Francia sembravano contrarie, così come altri paesi europei. Ma poi, come si è scoperto, il presidente Bush – ed è un tipo davvero duro, un politico duro, come mi è stato detto in seguito – ha esercitato pressioni su di noi e abbiamo dovuto accettare. È ridicolo. Sembra un asilo nido. Dove sono le garanzie? Che asilo è questo? Che tipo di persone sono queste? Loro chi sono? Vedi, erano sotto pressione. Sono d'accordo. E poi dicono che l'Ucraina non sarà membro della NATO. Sai, dico che non lo so. So che eri d'accordo nel 2008. Perché non sei d'accordo per il futuro? Ebbene, ci hanno fatto pressione e poi ho detto, perché non ti fanno pressione domani e poi sarai di nuovo d'accordo? BENE. Non ha senso. Chi c'è con cui parlare? Proprio non lo capisco. Siamo disposti a parlare. Ma con chi? Dove sono le garanzie? Nemmeno uno. Così hanno iniziato a sviluppare il territorio dell'Ucraina. Cosa c'è qui? Vi ho raccontato i retroscena di come si sta sviluppando questo territorio. Che tipo di relazioni? Erano con la Russia. Ogni seconda o terza persona ha sempre avuto legami con la Russia. E durante le elezioni nella già indipendente Ucraina sovrana, che ha ottenuto la sua indipendenza a seguito della dichiarazione di indipendenza. A proposito, si afferma che l'Ucraina è uno stato neutrale. E nel 2008, le porte o i cancelli della NATO si sono improvvisamente aperti al Paese. Dai. Non è così che avevamo concordato. Tutti i presidenti che sono saliti al potere in Ucraina, in un modo o nell'altro, hanno fatto affidamento su elettori con un buon atteggiamento nei confronti della Russia. Questo è il sud-est dell'Ucraina. Questo è un gran numero di persone. Ed è stato molto difficile convincere questo elettorato, che aveva un atteggiamento positivo nei confronti della Russia. Viktor Yanukovich è salito al potere. E come, la prima volta che vinse, dopo il presidente Kuchma, organizzarono il terzo turno, che non è previsto dalla Costituzione ucraina. Questo è un colpo di stato. Immagina se a qualcuno negli Stati Uniti non piacesse il risultato....

Tucker: Nel 2014?

Vladimir Putin: No, questo era prima. Dopo il presidente Kuchma, Viktor Yanukovich ha vinto le elezioni. Tuttavia, i suoi avversari non hanno riconosciuto quella vittoria. Gli Stati Uniti hanno sostenuto l'opposizione ed è stato programmato il terzo round. Ma cos'è questo? Questo è un colpo di stato. Gli Stati Uniti lo hanno sostenuto e il

vincitore del terzo round è salito al potere. Immaginiamo che negli Stati Uniti qualcosa non sia piaciuto a qualcuno e che sia stato organizzato un terzo turno elettorale, cosa non prevista dalla Costituzione americana. Eppure è stato fatto in Ucraina. Va bene. Viktor Yushchenko, che era considerato il politico filo-occidentale, è salito al potere, ma ehi, abbiamo instaurato rapporti anche con lui. È venuto a visitare Mosca. Abbiamo visitato Kiev. Ci sono stato anch'io, ci siamo incontrati in un contesto informale. Se è filo-occidentale, così sia. Va bene. Lasciamo che le persone facciano il loro lavoro. La situazione avrebbe dovuto svilupparsi all'interno della stessa Ucraina indipendente come risultato della leadership di Kuchma. La situazione peggiorò e Viktor Yanukovich salì al potere. Forse non era il miglior presidente e politico, non lo so. Non voglio dare giudizi. Tuttavia, è stata sollevata la questione dell'associazione con l'UE. Siamo sempre stati immersi in questo. Come si desidera. Ma quando abbiamo concluso l'accordo di associazione, per noi si è rivelato un problema perché avevamo una zona di libero scambio e frontiere doganali aperte con l'Ucraina, che con questa associazione ha dovuto aprire i suoi confini all'Europa, il che avrebbe portato ad un inondazione del nostro mercato. Ma abbiamo detto: no, non funzionerà. Chiuderemo i nostri confini con l'Ucraina, cioè i confini doganali. Yanukovich ha iniziato a calcolare quanto l'Ucraina avrebbe guadagnato e quanto avrebbe perso, dicendo ai suoi partner europei: "Ho bisogno di più tempo per pensare prima di firmare". Nel momento in cui lo ha affermato, l'opposizione ha iniziato a compiere passi distruttivi, appoggiata dall'Occidente. Tutto è dipeso da Maidan e da un colpo di stato in Ucraina.

Tucker: Quindi ha commerciato più con la Russia che con l'UE? Ucraina.

Vladimir Putin: Certamente. Non è nemmeno una questione di volume degli scambi, anche se nella maggior parte dei casi lo è. Ciò che conta è la portata della cooperazione su cui si basa l'intera economia ucraina. Sin dai tempi dell'Unione Sovietica la collaborazione tra le aziende è stata molto stretta. SÌ. Un'azienda locale produceva parti che venivano assemblate sia in Russia che in Ucraina e viceversa. Avevano legami molto stretti. È stato organizzato un colpo di stato. Anche se ora non entrerò nei dettagli perché penso che sia inappropriato. Gli Stati Uniti ci hanno detto: calmate Yanukovich e noi calmeremo l'opposizione. Lascia che la situazione si svolga. Nello scenario di una soluzione politica. Abbiamo detto, okay, okay, facciamolo in questo modo. Come richiesto dagli americani, Yanukovich non ha utilizzato né le forze armate né la polizia. Eppure l'opposizione armata ha organizzato un colpo di stato a Kiev. Che cosa vuoi dire con questo? Chi ti credi di essere? Volevo chiedere alla leadership americana in quel momento.

Tucker: Con il sostegno di chi?

Vladimir Putin: Con il sostegno della CIA, ovviamente, l'organizzazione a cui all'epoca volevi aderire, a quanto ho capito. Dobbiamo ringraziare Dio che non ti abbiano accolto. Nonostante sia un'organizzazione seria, lo capisco. Il mio ex è una F, nel senso che ho prestato servizio nel Primo Direttorato Capo, il servizio di intelligence dell'Unione Sovietica. Sono sempre stati nostri avversari. Un lavoro è un lavoro. Tecnicamente hanno fatto tutto bene. Hanno raggiunto il loro obiettivo di cambiare il governo. Politicamente, tuttavia, fu un errore colossale. Si è trattato certamente di un errore di calcolo da parte della leadership politica. Avrebbero dovuto vedere come sarebbero andate le cose. Così nel 2008 le porte della NATO furono aperte all'Ucraina. Nel 2014 ci fu un colpo di stato. Cominciarono a perseguire le persone che non accettavano il colpo di stato. E fu davvero un colpo di stato. Hanno creato una minaccia per la Crimea, che abbiamo dovuto prendere sotto la nostra protezione. Hanno iniziato la guerra nel Donbas nel 2014 utilizzando aerei e artiglieria contro i civili. È stato allora che tutto è iniziato. C'è un video di aerei che attaccano Donetsk dall'alto. Hanno lanciato un'operazione militare su larga scala. Poi un altro. Quando quello fallì, iniziarono a preparare quello successivo. Tutto ciò nel contesto dello sviluppo militare di quest'area e dell'apertura delle porte della NATO. Come non esprimere la nostra preoccupazione per quanto stava accadendo? Sarebbe stata una negligenza colpevole da parte nostra. Sarebbe stato quello. È solo che la leadership politica statunitense ci ha spinto al limite che non potevamo oltrepassare perché avrebbe potuto distruggere la stessa Russia. Inoltre, non potevamo abbandonare i nostri fratelli nella fede. In realtà, solo una parte del popolo russo si oppone a questa “macchina da guerra”.

Tucker: Quindi è successo otto anni prima che iniziasse l'attuale conflitto. Quindi qual è stato il fattore scatenante per te? Qual è stato il momento in cui hai deciso che dovevi farlo?

Vladimir Putin: Inizialmente è stato il colpo di stato in Ucraina a provocare il conflitto. A proposito, in quel momento si sono riuniti i rappresentanti di tre paesi europei: Germania, Polonia e Francia, che erano i garanti dell'accordo firmato tra il governo di Yanukovich e l'opposizione. Lo hanno garantito. Tuttavia, l'opposizione ha organizzato un colpo di stato e tutti questi paesi hanno fatto finta di non ricordare di essere i garanti della soluzione pacifica. L'hanno semplicemente buttato direttamente nella spazzatura. E nessuno se lo ricorda più. Non so se gli Stati Uniti sapessero qualcosa dell'accordo tra l'opposizione e le autorità e i tre garanti, i quali, invece di riportare tutta questa situazione sul campo politico, hanno appoggiato il colpo di stato. Sebbene fosse inutile, credetemi, poiché il presidente Yanukovich ha accettato tutte le condizioni, era pronto a indire elezioni anticipate, nelle quali, francamente, non aveva alcuna possibilità. Lo sapevano tutti. Allora

perché il colpo di stato? Perché le vittime? Perché minacciare la Crimea? Perché avviare un'operazione nel Donbas? Questo non lo capisco. Questo è esattamente l'errore di calcolo. La CIA ha fatto il suo lavoro per completare il colpo di stato. Credo che uno dei segretari di Stato abbia detto che è costato una grossa somma di denaro. Quasi 5 miliardi. Ma l'errore politico è stato colossale. Perché dovevano farlo? Tutto ciò avrebbe potuto essere fatto legalmente, senza vittime, senza azioni militari, senza la perdita della Crimea. Non avremmo mai preso in considerazione l'idea di muovere un dito se non fosse stato per i sanguinosi sviluppi di Maidan. Perché abbiamo concordato che dopo il crollo dell'Unione Sovietica i nostri confini dovrebbero coincidere con i confini delle ex repubbliche federate. Eravamo d'accordo su questo, ma non abbiamo mai accettato l'espansione della NATO, e inoltre non abbiamo mai accettato che l'Ucraina facesse parte della NATO. Non abbiamo accettato le basi NATO lì senza averne discusso con noi. Per decenni abbiamo continuato a chiederci: non fare questo, non fare quello. E cosa ha provocato gli ultimi eventi? In primo luogo, l'attuale leadership ucraina ha dichiarato che non avrebbe attuato gli accordi di Minsk che, come sapete, sono stati firmati dopo gli eventi del 2014 a Minsk, dove è stato presentato il piano per una soluzione pacifica nel Donbass. Ma no, l'attuale leadership ucraina, il ministro degli Esteri, tutti gli altri funzionari e lo stesso presidente di allora hanno affermato di non gradire gli accordi di Minsk. In altre parole, non li avrebbero implementati. Un anno o un anno e mezzo fa, gli ex leader di Germania e Francia hanno detto apertamente a tutti che avevano sì firmato gli accordi di Minsk, ma che non avevano mai avuto intenzione di attuarli, ci avevano semplicemente presi per il naso.

Tucker: C'era qualcuno con cui potevi parlare? Avete chiamato noi, il Presidente e il Segretario di Stato, e avete detto: se continuerete a militarizzare l'Ucraina con le truppe NATO, faremo qualcosa al riguardo.

Vladimir Putin: Ne abbiamo parlato tutto il tempo. Abbiamo invitato la leadership degli Stati Uniti e dei paesi europei a fermare immediatamente questi sviluppi. Attuare gli accordi di Minsk. Ma onestamente, non sapevo come avremmo fatto. Ma ero disposto a farli. Questi accordi erano complicati per l'Ucraina. Contengono molti elementi dell'indipendenza di quelle aree del Donbass. È vero. Ma ero fiducioso. E questo te lo dico adesso. Credo sinceramente che se riuscissimo a convincere la popolazione del Donbass e dovessimo lavorare duro per convincerla a tornare nello Stato ucraino, gradualmente le ferite inizierebbero a rimarginarsi. Ma se questa parte del territorio dovesse reintegrarsi in un ambiente sociale comune, se le pensioni e le prestazioni sociali dovessero essere nuovamente pagate, tutti i tasselli andrebbero gradualmente a posto. No, nessuno lo voleva. Tutti volevano risolvere il problema solo con la forza militare. Ma non

potevamo permettere che ciò accadesse. E la situazione è arrivata al punto in cui la parte ucraina ha annunciato: no, non faremo nulla. Anche loro iniziarono a prepararsi per l'azione militare. Hanno iniziato la guerra nel 2014. Il nostro obiettivo è fermare questa guerra. E non abbiamo iniziato questa guerra nel 2022. Questo è un tentativo di fermarla.

Tucker: Pensi di averlo fermato adesso? Voglio dire, hai raggiunto i tuoi obiettivi?

Vladimir Putin: No. Non abbiamo ancora raggiunto i nostri obiettivi perché uno di questi è la denazificazione. Ciò significa vietare ogni tipo di movimento neonazista. Questo è uno dei temi di cui abbiamo discusso durante il processo negoziale, conclusosi a Istanbul all'inizio di quest'anno. E non è stata una nostra iniziativa, perché ci è stato detto soprattutto dagli europei che era necessario creare le condizioni per la firma definitiva dei documenti. I miei colleghi in Francia e Germania hanno detto: "Come potete immaginarli firmare un trattato con una pistola puntata alla tempia? Le truppe devono essere ritirate da Kiev". Ho detto, va bene. Abbiamo ritirato le truppe da Kiev. Non appena abbiamo ritirato le nostre truppe da Kiev, i nostri negoziatori ucraini hanno immediatamente annullato tutti gli accordi stipulati a Istanbul e si sono preparati per uno scontro armato di lunga durata con l'aiuto degli Stati Uniti e dei loro satelliti in Europa. Ecco come si è evoluta la situazione ed ecco come appare adesso.

Tucker: Perdona la mia ignoranza. Cos'è la denazificazione? Cosa significherebbe?

Vladimir Putin: Questo è ciò di cui voglio parlare ora. È un argomento molto importante. Denazificazione. Dopo l'indipendenza, l'Ucraina, come dicono alcuni analisti occidentali, ha cominciato a cercare la propria identità. Beh, come l'intuizionista, sai. E non è venuta fuori niente di meglio che costruire questa identità su alcuni falsi eroi che lavoravano con Hitler. Ho già detto che all'inizio del XIX secolo, quando emersero i teorici dell'indipendenza e della sovranità dell'Ucraina, presumevano che un'Ucraina indipendente avrebbe avuto ottimi rapporti con la Russia. Ma a causa dello sviluppo storico, quelle aree divennero parte della Confederazione Polacco-Lituana. Polonia, dove gli ucraini furono perseguitati e trattati in modo piuttosto crudele. Sono stati fatti anche tentativi per distruggere la loro identità. Tutto questo è rimasto impresso nella memoria delle persone. Quando scoppiò la seconda guerra mondiale, alcuni membri di questa élite estremamente nazionalista collaborarono con Hitler, credendo che avrebbe portato loro la libertà. Le truppe tedesche, anche le SS, permisero ai collaboratori di Hitler di svolgere il lavoro più sporco, cioè lo sterminio della popolazione polacca ed ebraica. Da qui questo brutale massacro della popolazione polacca ed ebraica, ma anche della popolazione russa. Ciò è stato guidato

da personaggi famosi Bandera e Shukhevych. Sono state queste persone a diventare eroi nazionali. Quello è il problema. E ci viene costantemente detto che il nazionalismo e il neonazismo esistono anche in altri paesi. Sì, sono piantine, ma le sradichiamo. E altri paesi si stanno opponendo. Ma in Ucraina non è così. Queste persone sono diventate eroi nazionali in Ucraina. A queste persone sono stati eretti monumenti. Sono raffigurati sulle bandiere. I loro nomi vengono gridati dalla folla che cammina con le torce, proprio come nella Germania nazista. Erano persone che sterminarono polacchi, ebrei e russi. È necessario fermare questa pratica e impedire la diffusione di questo concetto. Dico che gli ucraini fanno parte dell'unico popolo russo. Dicono che no, siamo un popolo separato. Ok bene. Se si considerano un popolo separato, hanno il diritto di farlo. Ma non sulla base del nazismo, dell'ideologia nazista.

Tucker : Saresti soddisfatto del territorio che hai adesso?

Vladimir Putin: Finirò la risposta alla domanda. Hai appena posto la domanda sul neonazismo e sulla denazificazione. Il presidente dell'Ucraina ha visitato il Canada. La storia è ben nota, ma nei paesi occidentali viene taciuta. Il Parlamento canadese ha presentato l'uomo che, come ha affermato il Presidente del Parlamento, ha combattuto i russi durante la Seconda Guerra Mondiale. Ebbene, chi ha combattuto i russi durante la seconda guerra mondiale? Hitler e i suoi scagnozzi. E si è scoperto che quest'uomo ha prestato servizio nelle truppe delle SS, ha ucciso personalmente russi, polacchi ed ebrei. Le forze americane erano costituite da nazionalisti ucraini che facevano questo lavoro sporco. Il Presidente dell'Ucraina si è alzato insieme all'intero Parlamento canadese e ha applaudito quest'uomo. Come puoi immaginarlo? A proposito, lo stesso presidente dell'Ucraina è ebreo di nazionalità.

Tucker: La mia domanda in realtà è: cosa fai a riguardo? Voglio dire, Hitler è morto da 80 anni. La Germania nazista non esiste più. E quindi è vero. E quindi penso che quello che stai dicendo sia che vuoi sradicare o almeno tenere sotto controllo il nazionalismo ucraino. Ma come? Come si fa a farlo?

Vladimir Putin: Ascoltami. La tua domanda è molto sottile e posso dirti quello che penso. Non offenderti.

Tucker: Certamente.

Vladimir Putin: Questa domanda sembra sottile. È.

Tucker : Un po' fastidioso.

Vladimir Putin: Lei dice che Hitler è morto da così tanti anni, 80 anni. Ma il suo esempio continua a vivere. Le persone che sterminarono gli ebrei, i russi o i polacchi sono ancora vive. E il presidente, l'attuale presidente dell'attuale Ucraina, lo applaude nel parlamento canadese, fa una standing ovation. Possiamo dire di aver sradicato completamente questa ideologia? Se ciò che vediamo accadere oggi, questo è ciò che intendiamo per denazificazione. Dobbiamo sbarazzarci delle persone che

perpetuano questo concetto e sostengono e perpetuano questa pratica. Ecco cos'è la denazificazione. Questo è ciò che intendiamo.

Tucker: Giusto. La mia domanda era più specifica. Naturalmente non era una difesa dei nazisti, nuovi o meno. Era una questione pratica. Non controlli l'intero paese. Non controlli Kiev. Non sembra che tu lo voglia. Allora come si elimina una cultura, un'ideologia, dei sentimenti o una visione della storia in un paese che non si controlla? Cosa fai al riguardo?

Vladimir Putin: Sai, non importa quanto possa sembrarti strano durante i negoziati a Istanbul, abbiamo concordato di avere tutto per iscritto. Il neonazismo non verrebbe coltivato in Ucraina, né sarebbe vietato a livello legislativo. Signor Carlson, su questo eravamo d'accordo. Questo, a quanto pare, può essere fatto durante il processo di negoziazione. E non c'è nulla di umiliante per l'Ucraina in quanto Stato moderno e civile. Esiste uno stato autorizzato a promuovere il nazismo? No? Oh, lo è.

Tucker: Ci saranno conversazioni? E perché non ci sono stati colloqui per risolvere il conflitto in Ucraina? Discorsi di pace.

Vladimir Putin : Ci sono stati, hanno raggiunto uno stadio molto elevato di coordinamento delle posizioni in un processo complesso, ma erano comunque quasi completati. Ma dopo che abbiamo ritirato le nostre truppe da Kiev, come ho detto, l'altra parte ha annullato tutti questi accordi e ha obbedito alle istruzioni dei paesi occidentali, europei e degli Stati Uniti di combattere la Russia fino alla fine. Inoltre, il presidente dell'Ucraina ha vietato di negoziare con la Russia. Ha firmato un decreto che vieta a chiunque di negoziare con la Russia. Ma come negozieremo se lui vieta a se stesso e a tutti gli altri di farlo? Sappiamo che sta avanzando alcune idee su questo accordo, ma per trovare un accordo su qualsiasi cosa è necessario il dialogo. Non è vero?

L'esercito russo schiaccia le truppe di Kiev in più regioni (video)

Tucker : Beh, ma non parleresti con il presidente ucraino. Stavi per parlare con il presidente americano. Quando è stata l'ultima volta che hai parlato con Joe Biden?

Vladimir Putin: Beh, non ricordo quando gli ho parlato. Non lo so più. Possiamo cercarlo.

Tucker: Non ricordi?

Vladimir Putin: No. Perché? Devo ricordare tutto? Ho le mie cose da fare. Abbiamo affari politici interni.

Tucker: Beh, sta finanziando la guerra che voi ragazzi state combattendo, quindi penso che sia memorabile.

Vladimir Putin: Ebbene sì, finanzia, ma ovviamente gli ho parlato prima dell'operazione militare speciale. E poi gli ho detto che, comunque, non entrerà nei dettagli, non lo faccio mai. Ma allora gli ho detto: penso che tu stia commettendo un errore enorme di proporzioni storiche sostenendo tutto ciò che sta accadendo lì, in Ucraina,

allontanando la Russia. Gliel'ho detto, gliel'ho detto più volte, inoltre penso che sarebbe giusto che mi fermassi qui.

Tucker: Cosa ha detto?

Vladimir Putin: Chiediglielo, per favore, per te è più facile. Sei un cittadino degli Stati Uniti. Vai a chiederglielo. Non è appropriato che io commenti la nostra conversazione.

Tucker: Ma non gli parli da febbraio 2022.

Vladimir Putin: No, non ci siamo parlati. Tuttavia, alcuni contatti vengono mantenuti. A proposito. Ricordi cosa ti ho detto sulla mia proposta di collaborare ad un sistema di difesa missilistica?

Tucker: Sì.

Vladimir Putin: Puoi chiederlo a tutti. Sono tutti sani e salvi. Meno male. L'ex presidente. Condoleezza è sana e salva. E penso che il sig. Gates e l'attuale direttore dell'intelligence, Mr. Burns, l'allora ambasciatore in Russia, a mio avviso, ambasciatore di grande successo. Tutti hanno assistito a queste conversazioni. Chiediglielo. Lo stesso vale qui. Se sei interessato a ciò che dice il Sig. Il presidente Biden mi ha risposto, poi chiediglielo. In ogni caso gliene parlerò.

Tucker: Sono decisamente interessato. Ma dall'esterno sembra che questo potrebbe degenerare o evolversi in qualcosa che porterebbe il mondo intero in conflitto e darebbe inizio ad un lancio nucleare. Allora perché non chiami Biden e gli dici: parliamone.

Vladimir Putin: di cosa c'è da parlare? È molto semplice. Ripeto, abbiamo contatti tramite diverse agenzie. Vi dirò cosa diciamo su questo tema e cosa trasmettiamo alla leadership americana. Se vuoi davvero smettere di combattere, devi smettere di fornire armi. Tra qualche settimana sarà tutto finito. Questo è tutto. E poi possiamo concordare alcune condizioni prima di farlo, fermati. Cosa è più facile? Perché dovrei chiamarlo? Di cosa dovrei parlargli? O implorarlo per qualcosa?

Tucker: E quali messaggi ricevi?

Vladimir Putin: Forniresti queste e quelle armi all'Ucraina. Oh, ho paura, ho paura. Per favore, non farlo. Di cosa c'è da parlare?

Tucker: Pensi che la NATO sia preoccupata che questa diventi una guerra mondiale o un conflitto nucleare?

Vladimir Putin: Almeno questo è ciò di cui parlano. E stanno cercando di intimidire il proprio popolo con un'immaginaria minaccia russa. Questo è un fatto chiaro. E i benpensanti, non i filistei, ma i benpensanti, gli analisti, le persone che si occupano di politica vera, solo le persone intelligenti, capiscono benissimo che questo è falso. Stanno cercando di alimentare la minaccia russa.

Tucker: La minaccia a cui penso ti riferisci è un'invasione russa della Polonia. Lettonia. Comportamento espansionista. Riesci a immaginare uno scenario in cui invii truppe russe in Polonia?

Vladimir Putin: Solo in un caso, quando la Polonia attaccherà la

Russia. Perché? Perché non abbiamo interessi in Polonia, Lettonia o altrove. Perché dovremmo farlo? Semplicemente non ne abbiamo alcun interesse. È solo minaccioso.

Tucker: Beh, la tesi, so che lo sai, è che lui ha invaso l'Ucraina. Ha obiettivi territoriali in tutto il continente. E tu dici inequivocabilmente di no.

Vladimir Putin: Su questo non c'è assolutamente alcun dubbio. Non dovresti essere un analista. È contro il buon senso farsi coinvolgere in una guerra globale, e una guerra globale porterà tutta l'umanità sull'orlo della distruzione. Questo è ovvio. Esistono sicuramente mezzi di deterrenza. Hanno spaventato tutti continuamente. Domani la Russia utilizzerà armi nucleari tattiche. La Russia lo utilizzerà domani. No, dopodomani. E allora? Per estorcere denaro aggiuntivo ai contribuenti americani ed europei nel confronto con la Russia nel teatro di guerra ucraino. Ma l'obiettivo è indebolire il più possibile la Russia.

Tucker: Credo che uno dei nostri senatori dello Stato di New York, Chuck Schumer, abbia detto ieri che dobbiamo continuare a finanziare gli sforzi ucraini altrimenti i soldati americani potrebbero finire a combattere lì. Come lo valuti?

Vladimir Putin: Questa è una provocazione e per giunta poco costosa. Non capisco perché i soldati americani dovrebbero combattere in Ucraina. Sono mercenari provenienti dagli Stati Uniti. Il maggior numero di mercenari proviene dalla Polonia, con i mercenari degli Stati Uniti al secondo posto e quelli della Georgia al terzo. Ebbene, se qualcuno avesse il desiderio di inviare truppe regolari, ciò porterebbe sicuramente l'umanità sull'orlo di un gravissimo conflitto globale. Questo è chiaro. Gli Stati Uniti ne hanno bisogno? Per quello? A migliaia di chilometri dal vostro territorio nazionale. Non hai niente di meglio da fare? Hai problemi alla frontiera. Problemi con l'immigrazione, problemi con il debito nazionale. Più di 33mila miliardi di dollari. Non hai niente di meglio da fare. Quindi devi combattere in Ucraina. Non sarebbe meglio negoziare con la Russia? Fare un accordo. Comprendi la situazione che si sta sviluppando ora, renditi conto che la Russia combatterà per i suoi interessi fino alla fine. E rendersi conto che in realtà si tratta di un ritorno al buon senso, cominciando a rispettare il nostro Paese e i suoi interessi e cercando soluzioni certe. Mi sembra che questo sia molto più intelligente e razionale.

Tucker : Chi ha fatto saltare in aria il Nord Stream?

Vladimir Putin: Certamente lo fai.

Tucker: Ero occupato quel giorno. Non ho fatto saltare in aria il Nord Stream. Ma grazie comunque.

Vladimir Putin: Lei personalmente può avere un alibi, ma la CIA non ha tale alibi.

Tucker: Hai prove che sia stata la NATO o la CIA?

Vladimir Putin: Sai, non entrerò nei dettagli, ma la gente dice sempre che in questi casi, trova qualcuno che sia interessato. Ma in questo caso dobbiamo cercare non solo qualcuno che sia interessato, ma anche qualcuno che abbia le capacità, perché molte persone possono essere interessate, ma non tutte sono capaci di sprofondare nel fondo del Mar Baltico e questa esplosione essere effettuato. Questi due componenti devono essere collegati. Chi è interessato e chi è in grado di farlo?

Tucker: Ma sono confuso. Voglio dire, questo è il più grande atto di terrorismo industriale mai avvenuto, ed è il più grande rilascio di CO2 della storia. Ok, quindi se avessi delle prove, presumibilmente provenienti dai tuoi servizi di sicurezza o dai servizi di intelligence, diresti che la NATO, gli Stati Uniti, la CIA e l'Occidente hanno fatto questo, perché non presentarle e ottenere una vittoria propagandistica?

Vladimir Putin: Nella guerra di propaganda è molto difficile battere gli Stati Uniti perché gli Stati Uniti controllano tutti i media mondiali e molti media europei. I beneficiari finali dei più grandi media europei sono le istituzioni finanziarie americane. Non lo sai? Quindi è possibile impegnarsi in questo lavoro, ma presumibilmente i costi sono proibitivi. Possiamo semplicemente puntare i riflettori sulle nostre fonti di informazione, ma non otterremo alcun risultato. Ciò che accadde allora è chiaro al mondo intero. Ne parlano direttamente anche gli analisti americani. È vero.

Tucker : Sì, io, ma ecco una domanda a cui potresti rispondere. È noto che hai lavorato in Germania. I tedeschi sanno chiaramente che il loro partner NATO ha fatto questo, e ciò ha danneggiato immensamente la loro economia. Potrebbe non riprendersi mai. Perché tacciono al riguardo? Questo è molto confuso per me. Perché i tedeschi non dicono nulla al riguardo?

Vladimir Putin: Anche questo mi confonde, ma l'attuale leadership tedesca è guidata dagli interessi dell'Occidente collettivo piuttosto che da interessi nazionali. Altrimenti è difficile spiegare la logica delle loro azioni o inazioni. Dopotutto, non si tratta solo del Nord Stream uno, che è stato fatto saltare in aria e del Nord Stream due è stato danneggiato, ma un tubo è sano e salvo e attraverso di esso il gas può essere trasportato in Europa. Ma la Germania non la apre. Siamo pronti. Per favore. C'è un altro percorso attraverso la Polonia chiamato Yamal Europe che consente anch'esso un grande flusso. La Polonia l'ha chiuso, ma la Polonia mangia dalle mani tedesche. Riceve denaro dai fondi paneuropei e la Germania è il principale donatore di questi fondi paneuropei. La Germania alimenta in una certa misura la Polonia e chiude la strada verso la Germania. Perché? Non capisco l'Ucraina, alla quale i tedeschi forniscono armi e danno soldi. La Germania è il secondo sponsor più grande degli Stati Uniti per quanto riguarda il sostegno finanziario all'Ucraina. Ci sono due rotte del gas attraverso l'Ucraina.

Hanno appena chiuso una strada. Gli ucraini. Apri il secondo percorso. E prendi il gas dalla Russia. Non lo aprono. Perché i tedeschi non dicono: guardate ragazzi, vi daremo soldi e armi. Aprire il coperchio. Lasciamo che il gas russo passi per noi. Compriamo gas liquido a prezzi esorbitanti in Europa, il che porta a zero il livello della nostra competitività e della nostra economia in generale. Quindi vuoi che ti diamo dei soldi? Cerchiamo di vivere una vita dignitosa per guadagnare soldi per la nostra economia, perché è da lì che provengono i soldi che vi diamo. Perché? Chiediglielo. Questo è quello che succede nelle loro teste. Queste sono persone molto incompetenti.

Tucker: Beh, forse il mondo si dividerà in due emisferi. Uno con energia a basso costo, l'altro senza. E voglio chiederti se oggi siamo un mondo multipolare, questo è chiaro. Puoi descrivere i blocchi delle alleanze? Chi siede su ciascun lato. Credi?

Vladimir Putin: Ascolta, hai detto che il mondo si sta dividendo in due emisferi. Il cervello umano è diviso in due emisferi. Almeno uno di loro è responsabile di un tipo di attività. L'altro riguarda più la creatività e così via. Ma è sempre la stessa testa. Il mondo dovrebbe essere un tutt'uno. La sicurezza dovrebbe essere condivisa e non per il miliardo d'oro. Questo è l'unico scenario in cui il mondo può essere stabile, sostenibile e prevedibile. Fino ad allora, se la testa viene divisa in due parti, è una malattia, una condizione avversa grave. È un periodo di grave malattia quello che il mondo sta attraversando adesso. Ma penso che grazie al giornalismo onesto questo lavoro sia simile al lavoro dei medici. A questo si può rimediare in qualche modo.

Tucker: Facciamo un esempio. Il dollaro americano, che ha unito il mondo in molti modi, forse non a vostro vantaggio, ma sicuramente a nostro vantaggio. Se ne andrà come valuta di riserva, arriverà la valuta universalmente accettata? In che modo pensi che le sanzioni abbiano cambiato la posizione del dollaro nel mondo?

Putin: Sapete, usare il dollaro come strumento nella lotta di politica estera è uno dei più grandi errori strategici della leadership politica statunitense. Il dollaro è la pietra angolare del potere degli Stati Uniti. Penso che tutti capiscano molto bene che, non importa quanti dollari vengono stampati, vengono rapidamente distribuiti in tutto il mondo. L'inflazione negli Stati Uniti è minima. Si tratta di circa il 3 o 3,4%, che ritengo abbastanza accettabile per gli Stati Uniti. Ma non smetteranno di stampare. Cosa ci dice il debito di 33mila miliardi di dollari? Si tratta di emissioni. Eppure è l'arma più importante che gli Stati Uniti utilizzano per mantenere il proprio potere nel mondo. Non appena la leadership politica ha deciso di utilizzare il dollaro USA come strumento politico, è stato inferto un duro colpo a questa potenza americana. Non voglio usare un linguaggio volgare, ma è stupido e un grave errore. Guarda cosa sta succedendo nel mondo. Anche gli alleati degli Stati Uniti stanno ora

riducendo le loro riserve in dollari. Tutti quelli che vedono questo iniziano a cercare modi per proteggersi. Ma il fatto che gli Stati Uniti applichino misure restrittive verso alcuni paesi, come l'imposizione di restrizioni sulle transazioni, il congelamento dei beni, ecc., è molto preoccupante e invia un messaggio al mondo intero. Cosa abbiamo qui? Fino al 2022, circa l'80% delle transazioni commerciali estere della Russia venivano effettuate in dollari statunitensi ed euro. I dollari USA rappresentano circa il 50% delle nostre transazioni con i paesi terzi. Al momento è solo il 13%. Non abbiamo vietato l'uso del dollaro USA. Non era questa la nostra intenzione. È stata una decisione degli Stati Uniti quella di limitare le nostre transazioni in dollari USA. Penso che sia una totale follia dal punto di vista degli interessi degli stessi Stati Uniti e dei suoi contribuenti, perché danneggia l'economia americana e mina il potere degli Stati Uniti nel mondo. A proposito, le nostre transazioni in yuan sono state di circa il 3%. Oggi, il 34% delle nostre transazioni viene effettuato in rubli e all'incirca per lo stesso importo. Poco più del 34% in yuan. Perché gli Stati Uniti hanno fatto questo? La mia unica ipotesi è la testardaggine. Probabilmente pensavano che ciò avrebbe portato ad un collasso completo, ma non è crollato nulla. Inoltre altri paesi, compresi i produttori di petrolio, stanno pensando e stanno già pensando di accettare pagamenti per il petrolio in yuan. Qualcuno negli Stati Uniti se ne rende conto? Cosa fai? Vi state chiudendo fuori. Lo dicono tutti gli esperti. Chiedi a qualsiasi persona intelligente e riflessiva negli Stati Uniti cosa significa il dollaro per gli Stati Uniti. Ma lo stai uccidendo con le tue stesse mani.

Tucker: Penso di sì. Penso che sia una valutazione giusta. La domanda è cosa verrà dopo. E forse si scambia un potere coloniale con un altro, molto meno sentimentale e indulgente. Voglio dire, oppure i BRIC, ad esempio, rischiano di essere completamente dominati dai cinesi, dall'economia cinese? In un modo che non va bene per la loro sovranità. Sei preoccupato per questo?

Vladimir Putin: Beh, abbiamo già sentito queste storie di uomini neri. È la storia di un uomo nero. Siamo vicini della Cina. Non puoi scegliere i vicini, così come non puoi scegliere i parenti stretti. Condividiamo con loro un confine di 1000 km. Questo è il numero uno. In secondo luogo, abbiamo una storia di convivenza lunga secoli. Ci siamo abituati. In terzo luogo, la filosofia della politica estera cinese non è aggressiva. L'idea è quella di cercare sempre un compromesso. E possiamo vederlo. E questo è il punto successivo. Ci viene raccontata sempre la stessa storia. E qui continua ancora in forma eufemistica. Ma è sempre la stessa narrazione. La cooperazione con la Cina continua ad aumentare, il ritmo con cui cresce la cooperazione della Cina con l'Europa è più alto e maggiore di quello della crescita della cooperazione sino-russa. Se chiedi agli europei, non hanno paura? Non lo so. Ma continuano a cercare a tutti i costi di

accedere al mercato cinese, soprattutto ora che si trovano ad affrontare problemi economici. Anche le aziende cinesi stanno esplorando il mercato europeo. Le aziende cinesi hanno una piccola presenza negli Stati Uniti? SÌ. Le decisioni politiche sono tali da cercare di limitare la cooperazione con la Cina. È a suo danno, signor Tucker, che sta limitando la cooperazione con la Cina. Ti stai facendo del male. È una questione delicata e non esistono soluzioni miracolose, proprio come con il dollaro. Quindi, prima di introdurre sanzioni illegali, illegali ai sensi della Carta delle Nazioni Unite, voi come decisori dovrete riflettere molto attentamente. Questo sembra essere un problema.

Tucker: Quindi hai appena detto che il mondo sarebbe molto migliore se non si sgretolasse in alleanze concorrenti, se ci fosse una cooperazione globale. Uno dei motivi per cui non è così è perché l'attuale amministrazione americana è fortemente contraria a te. Pensi che se ci fosse una nuova amministrazione dopo Joe Biden, saresti in grado di ripristinare la comunicazione con il governo degli Stati Uniti? Oppure non ha importanza chi sia il presidente?

Vladimir Putin: Te lo dirò. Ma lasciatemi concludere il pensiero precedente. Insieme al mio collega e amico presidente XI Jinping, abbiamo fissato l'obiettivo di raggiungere quest'anno i 200 miliardi di dollari nel commercio bilaterale con la Cina. Abbiamo superato questo livello. Secondo i nostri dati, il nostro commercio bilaterale con la Cina ammonta già a 230 miliardi. Secondo le statistiche cinesi si tratta di 240 miliardi di dollari. Un'altra cosa importante. Il nostro commercio è equilibrato e complementare nei settori dell'alta tecnologia, dell'energia, della ricerca scientifica e dello sviluppo. È molto equilibrato. Per quanto riguarda i paesi BRIC, di cui quest'anno la Russia ha assunto la presidenza, in generale si stanno sviluppando molto rapidamente. Se non ricordo male, nel 1992 la quota dei paesi del G7 nell'economia mondiale era del 47%, mentre nel 2022 era appena al di sopra del 30%. I paesi BRIC rappresentavano solo il 16% nel 1992, ma ora la loro quota è maggiore di quella del G7. Questo non ha nulla a che fare con gli eventi in Ucraina. Ciò è dovuto alle tendenze dello sviluppo globale e dell'economia globale, come ho appena detto. E questo è inevitabile. Ciò continuerà ad accadere. È come i raggi del sole. Non puoi impedire al sole di sorgere. Devi adattarti ad esso. Come si stanno adattando gli Stati Uniti attraverso sanzioni, pressioni, bombardamenti e uso delle forze militari? Si tratta di ipocrisia. La vostra classe dirigente politica non capisce che il mondo cambia in condizioni oggettive. E mantenere il proprio livello anche se qualcuno punta, scusatemi, al livello di dominanza. È necessario prendere le decisioni giuste in modo competente e tempestivo. Tali azioni brutali, anche nei confronti della Russia e di altri paesi, sono controproducenti. Questo è un fatto chiaro. È già diventato chiaro. Mi hai appena chiesto se ci sarà un altro leader che

cambierà qualcosa? Non si tratta del leader. Non si tratta della personalità di una persona in particolare. Ho avuto un ottimo rapporto con Bush. So che negli Stati Uniti veniva ritratto come una specie di ragazzo di campagna che non capisce molto. Ti assicuro che non è così. Penso che abbia commesso molti errori anche riguardo alla Russia. Vi ho parlato del 2008 e della decisione di Bucarest di aprire le porte della NATO all'Ucraina e così via. Ciò è accaduto durante la sua presidenza. Ha messo pressione sugli europei. Ma in generale, a livello umano e personale, ho avuto con lui un ottimo rapporto. Non era peggiore di qualsiasi politico americano, russo o europeo. Ti assicuro che capiva quello che stava facendo meglio di chiunque altro. Ho avuto anche un rapporto molto personale con Trump. Non è questione della personalità del leader. Riguarda la mentalità dell'élite, l'accordo del leader. Se l'idea del dominio ad ogni costo, anche basato su azioni forti, domina la società americana, nulla cambierà. Potrà solo peggiorare. Ma se alla fine si arriva a rendersi conto che il mondo è cambiato a causa di circostanze oggettive e che bisogna essere in grado di adattarsi ad esse in tempo sfruttando i vantaggi che gli Stati Uniti ancora hanno, allora forse si può fare qualcosa per cambiare. Guardate, l'economia cinese è diventata la prima economia al mondo a superare la parità del potere d'acquisto in termini di volume. Se n'è andato da tempo per gli Stati Uniti. Al secondo posto ci sono gli Stati Uniti, poi il miliardo e mezzo di abitanti e poi il Giappone e la Russia al quinto posto. L'anno scorso la Russia è stata la prima economia in Europa, nonostante tutte le sanzioni e restrizioni. Dal tuo punto di vista, sono normali le sanzioni, le restrizioni e la possibilità di effettuare pagamenti in dollari da parte dei servizi Swift contro le loro navi che trasportano petrolio? Sanzioni contro gli aerei. Sanzioni ovunque e ovunque. Contro la Russia viene applicato il maggior numero di sanzioni al mondo. E in quel tempo siamo diventati la prima economia in Europa. Gli strumenti utilizzati dagli Stati Uniti non funzionano. Ebbene, bisogna pensare a cosa fare. Se questa consapevolezza si rendesse conto delle élite al potere, allora sì, la prima persona dello Stato agirà in previsione di ciò che gli elettori e le persone che prendono decisioni a diversi livelli si aspettano da questa persona. Allora forse qualcosa cambierà.

Tucker: Ma stai descrivendo due sistemi diversi. Lei dice che il leader agisce nell'interesse degli elettori, ma dice anche che queste decisioni non vengono prese dal leader, ma dalla classe dirigente. Hai guidato questo paese per così tanto tempo che conoscevi tutti questi presidenti americani. Quali pensi che siano questi centri di potere negli Stati Uniti? Chi prende effettivamente le decisioni?

Vladimir Putin: Non lo so. L'America è un paese complesso. Conservatore da un lato, rapido cambiamento dall'altro. Non è facile per noi risolvere tutto. Chi prende le decisioni durante le elezioni? È

possibile capirlo se ogni stato ha la propria legislazione? Ogni stato si regola da solo. Una persona può essere esclusa dalle elezioni a livello statale. È un sistema elettorale a due fasi. Per noi è molto difficile capirlo. In secondo luogo, ci sono due partiti dominanti: i repubblicani e i democratici. E all'interno di questo sistema partitico ci sono i centri che prendono le decisioni che preparano le decisioni. Consideriamo poi perché, a mio avviso, dopo il crollo dell'Unione Sovietica è stata perseguita una politica di pressione così sbagliata, scortese e del tutto ingiustificata contro la Russia. Dopo tutto, questa è una politica di pressione. Espansione della NATO, sostegno ai separatisti nel Caucaso. Istituzione di un sistema di difesa missilistica. Questi sono tutti elementi di pressione. Occupato occupato occupato. Far entrare l'Ucraina nella NATO è tutto impegnativo, impegnativo, impegnativo. Perché? Penso in parte perché sono state create capacità produttive eccessive. Durante il confronto con l'Unione Sovietica. In tutta l'Unione Sovietica furono istituiti molti centri e specialisti che non potevano fare altro. Hanno convinto la leadership politica che era necessario continuare a ritagliare la Russia, cercare di disgregarla, creare su questo territorio varie entità quasi statali e sottometterle in forma divisa, per utilizzare il loro potenziale combinato per la futura lotta con Cina. Questo è un errore, compreso l'eccessivo potenziale di coloro che lavorarono per affrontare l'Unione Sovietica. È necessario liberarsene. Devono esserci forze nuove, fresche, persone che guardano al futuro e capiscono cosa sta succedendo nel mondo. Guarda come si sta sviluppando l'Indonesia. 600 milioni di persone. Da dove possiamo ottenerlo? Luogo inesistente. Dobbiamo solo supporre che l'Indonesia aderirà. È già nel club delle principali economie mondiali. Non importa a chi piace o no. Sì, comprendiamo e siamo consapevoli che, nonostante tutti i problemi economici, la situazione negli Stati Uniti è ancora normale con un'economia in discreta crescita. Il PIL cresce del 2,5% se non sbaglio. Ma se vogliamo garantire il futuro, dobbiamo cambiare il nostro approccio verso ciò che sta cambiando. Come ho detto, il mondo cambierà indipendentemente da come andranno gli sviluppi in Ucraina. Il mondo sta cambiando e lo stesso vale per gli Stati Uniti. Gli esperti scrivono che gli Stati Uniti stanno tuttavia gradualmente cambiando la loro posizione nel mondo. Siete voi esperti a scriverlo. Li ho appena letti. L'unica domanda è come ciò accadrebbe. Doloroso e rapido o dolce e graduale. E questo è stato scritto da persone che non sono antiamericane. Seguono semplicemente le tendenze di sviluppo globale. Questo è tutto. E per valutarli e cambiare le politiche, abbiamo bisogno di persone che pensino, guardino avanti, sappiano analizzare e raccomandare determinate decisioni a livello di leader politici.

Tucker: Devo solo chiedervi che avete detto chiaramente che l'espansione della NATO verso est è una violazione della promessa fatta a

tutti voi nel 1990. È una minaccia per il tuo Paese. Poco prima che voi inviaste truppe in Ucraina, il vicepresidente degli Stati Uniti si recò alla Conferenza sulla sicurezza di Monaco e incoraggiò il presidente dell'Ucraina ad aderire alla NATO. Pensi che questo sia stato un tentativo di provocarti in un'azione militare?

I globalisti utilizzano come armi le forniture alimentari ed energetiche per aprire la strada all'”Holodomor” globale

Vladimir Putin: Lo ripeto, ancora una volta abbiamo ripetutamente, ripetutamente proposto di cercare una soluzione pacifica ai problemi sorti in Ucraina dopo il colpo di stato del 2014. Ma nessuno ci ascolta. Inoltre, i leader ucraini, che erano completamente sotto il controllo statunitense, hanno improvvisamente dichiarato che non avrebbero aderito agli accordi di Minsk. Odiavano tutto ciò che c'era e continuavano le attività militari in quella zona. Allo stesso tempo, quell'area veniva sfruttata dalle strutture militari della NATO sotto forma di vari centri di addestramento e riqualificazione del personale. Fondamentalmente hanno iniziato a creare basi lì. È tutto. L'Ucraina ha annunciato che i russi sono una nazionalità non titolare e ha approvato leggi che limitano i diritti delle nazionalità non titolari in Ucraina. L'Ucraina, che aveva ricevuto in dono tutti i territori del sud-est dal popolo russo, improvvisamente annunciò che i russi erano una nazionalità non titolare in quel territorio. È normale? Tutto questo insieme portò alla decisione di porre fine alla guerra. Quel neonazismo è iniziato in Ucraina nel 2014.

Tucker: Pensi che Zelenskyj abbia la libertà di negoziare una soluzione a questo conflitto?

Vladimir Putin: Non conosco i dettagli. Ovviamente è difficile per me giudicarlo, ma credo che ce l'abbia. Almeno, lo era. Suo padre combatté contro i nazifascisti durante la seconda guerra mondiale. Una volta gliene ho parlato. Ho detto: Volodymyr, cosa stai facendo? Perché adesso sostieni i neonazisti in Ucraina, mentre tuo padre combatteva contro il fascismo? Era un soldato al fronte. Non ti dirò cosa ha risposto. Questo è un argomento a parte e penso che non sia corretto da parte mia farlo. Ma per quanto riguarda la libertà di scelta. Perché no? È salito al potere con l'aspettativa del popolo ucraino di condurre l'Ucraina alla pace. Ha parlato di questo. È stato grazie a questo che ha vinto le elezioni in modo schiacciante. Ma quando salì al potere, penso che si rese conto di due cose. In primo luogo, è meglio non entrare in conflitto con i neonazisti e i nazionalisti perché sono aggressivi e molto attivi. Puoi aspettarti qualsiasi cosa da loro. E in secondo luogo, gli Stati Uniti, guidati dall'Occidente, li sostengono e sosterranno sempre coloro che si oppongono alla Russia. È economico e sicuro. Così ha preso la posizione in questione, nonostante avesse promesso al suo popolo di porre fine alla guerra in Ucraina. Ha ingannato i suoi elettori.

Tucker: Ma pensi che a questo punto, a partire dal febbraio 2024, avrà lo spazio, la libertà di parlare direttamente con te o con il tuo governo della fine di questa guerra, che chiaramente non aiuta il suo Paese o il mondo. Può farlo, secondo te?

Vladimir Putin: Perché no? Si considera capo di stato. Ha vinto le elezioni. Anche se in Russia crediamo che il colpo di stato sia la principale fonte di potere per tutto ciò che è accaduto dopo il 2014. E in questo senso il governo è imperfetto anche oggi. Ma si considera presidente ed è riconosciuto in tale veste dagli Stati Uniti, da tutta l'Europa e praticamente dal resto del mondo. Perché no? Lui può. Abbiamo negoziato con l'Ucraina a Istanbul. Abbiamo raggiunto un accordo. Ne era consapevole. Inoltre, il leader del gruppo negoziale, Arakhamia, credo il suo cognome, è ancora a capo della fazione del partito di governo, il partito del presidente, nella Rada. È ancora a capo della fazione presidenziale nella Rada, il parlamento del paese. È ancora lì. Ha anche apposto la sua firma provvisoria sul documento. Ti sto dicendo. Ma poi dichiarò pubblicamente al mondo intero che eravamo pronti a firmare questo documento, ma il signor Johnson, l'allora Primo Ministro, ci fermò e disse che era meglio combattere la Russia. Ci darebbero tutto il necessario per restituire ciò che è stato perso nei combattimenti con la Russia. E abbiamo accettato questa proposta. Guarda, la sua dichiarazione è stata pubblicata. Lo ha detto pubblicamente. Possono tornare indietro o no? La domanda è: lo vogliono o no? Inoltre, il Presidente dell'Ucraina ha emanato un decreto che vieta i negoziati con noi. Che annulli quel decreto. E questo è tutto. In effetti, non abbiamo mai rifiutato i negoziati. Ci sentiamo continuamente dire: la Russia è pronta? SÌ. Non abbiamo rifiutato. Sono stati loro a rifiutarsi pubblicamente. Ebbene, lasciamo che ritiri il suo decreto e avvii i negoziati. Non abbiamo mai rifiutato. E il fatto che stiano soddisfacendo la richiesta o la persuasione di Johnson, l'ex primo ministro della Gran Bretagna, sembra ridicolo. Ed è molto triste per me perché, come ha detto Arakhamia, avremmo potuto fermare queste ostilità con la guerra già un anno e mezzo fa. Ma gli inglesi ci hanno convinto e abbiamo rifiutato. Dov'è il Sig. Johnson adesso? E la guerra continua.

Tucker: Questa è una bella domanda. Dove pensi che sia e perché lo ha fatto?

Vladimir Putin: Chi lo sa. Non lo capisco anch'io. C'era una premessa generale. Per qualche ragione tutti si illudevano che la Russia potesse essere sconfitta sul campo di battaglia. Per arroganza, per un cuore puro, ma non per una grande mente.

Tucker: Hai descritto la connessione tra Russia e Ucraina. Lei stesso ha più volte descritto la Russia come ortodossa. Questo è fondamentale per la tua comprensione della Russia. Hai detto che sei ortodosso. Cosa

significa per te? Sei un leader cristiano secondo la tua stessa descrizione. Che effetto ha su di te?

Vladimir Putin: Come ho detto, il principe Vladimir fu battezzato nel 988 seguendo l'esempio di sua nonna, la principessa Olga. Poi ha battezzato la sua squadra. E poi gradualmente, nel corso di diversi anni, battezzò tutti i russi. Il passaggio dai pagani ai cristiani è stato lungo. Ci sono voluti molti anni, ma alla fine questa ortodossia, il cristianesimo orientale, ha messo radici profonde nella coscienza del popolo russo. Mentre la Russia si espandeva e successivamente assorbiva altre nazioni che professavano l'Islam, il Buddismo e l'Ebraismo, la Russia è sempre stata fieramente leale verso le persone che professavano altre religioni. Questa è la nostra forza. Questo è assolutamente chiaro. E il fatto è che i postulati e i valori principali sono molto simili. Per non dire lo stesso in tutte le religioni del mondo che ho appena citato e che sono le religioni tradizionali della Federazione Russa. A proposito, le autorità russe sono sempre state molto attente alla cultura e alla religione delle persone che entravano nell'impero russo. Questo, a mio avviso, è alla base sia della sicurezza che della stabilità dello Stato russo. Tutti i popoli che vivono in Russia, in linea di principio, la considerano la loro maternità. Ad esempio, se le persone si trasferiscono da te o in Europa dall'America Latina, e un esempio ancora più chiaro e comprensibile, le persone vengono, ma sono comunque arrivate da te o nei paesi europei dalla loro patria storica. E le persone che praticano religioni diverse in Russia considerano la Russia la loro patria. Non hanno altra patria. Siamo insieme. Questa è una grande famiglia e i nostri valori tradizionali sono molto simili. Ho appena parlato di una grande famiglia, ma ognuno ha la propria famiglia. E questa è la base della nostra società. E quando diciamo che la madrepatria e la famiglia sono specificamente legate, allora è proprio così, perché è impossibile garantire un futuro normale ai nostri figli e alle nostre famiglie se non assicuriamo un futuro normale e sostenibile a tutto il Paese. , per la madrepatria. Ecco perché il sentimento patriottico è così forte in Russia.

Tucker: Un motivo per cui le religioni differiscono è che il cristianesimo è specificamente una religione non violenta. Gesù dice: porgi l'altra guancia. Non uccidere. Come può un leader che deve uccidere – di qualsiasi Paese – come può essere cristiano? Come lo concili con te stesso?

Vladimir Putin: È molto facile quando si tratta di proteggere te stesso, la tua famiglia, la tua patria. Non attaccheremo nessuno. Quando sono iniziati gli sviluppi in Ucraina? Dall'inizio del colpo di stato e delle ostilità nel Donbas. Poi hanno iniziato. E abbiamo protetto la nostra gente, noi stessi, la nostra patria e il nostro futuro. Per quanto riguarda la religione in generale, si sa, non si tratta di manifestazioni esteriori. Non si tratta di andare in chiesa tutti i giorni o di sbattere la testa per

terra. È nel cuore e la nostra cultura è così orientata alle persone. Dostoevskij, che era molto famoso in Occidente e il genio della cultura russa, della letteratura russa, parlava molto di questo, dell'anima russa. Dopotutto, la società occidentale è più pragmatica. I russi pensano di più all'eterno, ai valori morali. Non lo so, forse non sei d'accordo con me, ma la cultura occidentale è più pragmatica. Non sto dicendo che questo sia un male. Rende possibile al miliardo d'oro di oggi di ottenere un buon successo nel settore manifatturiero, anche nella scienza e così via. Non c'è niente di sbagliato in questo. Dico solo che sembriamo più o meno uguali.

Tucker: Quindi vedi il soprannaturale all'opera quando guardi cosa sta succedendo nel mondo in questo momento? Vedi Dio all'opera? Pensi mai a te stesso che queste sono forze che non sono umane?

Vladimir Putin: No, a dire il vero. Non la penso così. La mia opinione è che lo sviluppo della comunità mondiale sia in accordo con le leggi intrinseche, e quelle leggi sono quello che sono. È sempre stato così nel corso della storia umana. Alcune nazioni e paesi sono emersi, sono diventati più forti e più numerosi, per poi uscire dalla scena internazionale, perdendo lo status a cui erano abituati. Probabilmente non ho bisogno di fare esempi, ma potremmo iniziare con Gengis Khan e la sua orda di conquistatori, l'Orda d'Oro, per poi finire con l'Impero Romano. Sembra che nella storia dell'umanità non sia mai esistito nulla di simile all'Impero Romano. Eppure il potenziale dei barbari crebbe gradualmente, così come la loro popolazione. In generale i barbari si rafforzarono e cominciarono a svilupparsi economicamente, come diremmo oggi. Ciò alla fine portò al crollo dell'Impero Romano e del regime imposto dai Romani. Tuttavia, ci vollero cinque secoli perché l'Impero Romano crollasse. La differenza con ciò che sta accadendo oggi è che tutti i processi di cambiamento sono molto più rapidi che in epoca romana.

Tucker : Allora quando pensi che inizierà l'impero dell'intelligenza artificiale?

Vladimir Putin: Stai ponendo domande sempre più complicate. Per rispondere devi essere un esperto di grandi numeri, big data e intelligenza artificiale. L'umanità sta attualmente affrontando molte minacce: grazie ai ricercatori genetici, ora è possibile creare questo superuomo. Una persona specializzata. Un atleta, uno scienziato, un soldato geneticamente modificato. Secondo alcune informazioni, Elon Musk avrebbe già impiantato il chip nel cervello umano negli Stati Uniti.

Tucker: Cosa ne pensi?

Vladimir Putin: Penso che Elon Musk sia inarrestabile. Farà quello che vuole. Tuttavia, devi trovare un terreno comune con lui. Cerca dei modi per convincerlo. Penso che sia una persona intelligente. Credo davvero che lo sia. Quindi dovrai metterti d'accordo con lui perché

questo processo deve essere formalizzato e soggetto a determinate regole. L'umanità deve considerare cosa accadrà come risultato degli ultimi sviluppi nel campo della genetica o dell'intelligenza artificiale? Puoi prevedere approssimativamente cosa accadrà. Una volta l'umanità sentiva una minaccia esistenziale rappresentata dalle armi nucleari. Tutte le nazioni nucleari iniziarono a fare i conti tra loro, quando si resero conto che l'uso negligente delle armi nucleari avrebbe potuto portare l'umanità all'estinzione. Oggi è impossibile fermare la ricerca sulla genetica o sull'intelligenza artificiale, così come un tempo era impossibile fermare l'uso della polvere da sparo. Ma una volta che ci rendiamo conto che la minaccia deriva dallo sviluppo sfrenato e incontrollato dell'intelligenza artificiale, della genetica o di qualsiasi altro campo, arriverà il momento di giungere a un accordo internazionale su come regolamentare queste cose.

Tucker: Apprezzo tutto il tempo che ci hai dedicato. Devo farti un'ultima domanda. E si tratta di qualcuno che è molto famoso negli Stati Uniti. Probabilmente non qui. Evan Gershkovich, giornalista del Wall Street Journal. Ha 32 anni. Ed è in prigione da quasi un anno. Questa è una grande storia negli Stati Uniti. E vorrei chiederti direttamente, senza entrare nei dettagli o entrare nella tua versione dell'accaduto, se, in segno di decenza, saresti disposto a rilasciarcelo e noi lo rimanderemo negli Stati Uniti.

Vladimir Putin: Abbiamo fatto così tanti gesti di buona volontà per decenza che penso che siano esauriti. Non abbiamo mai visto nessuno reagire in modo simile a noi. Tuttavia, in teoria possiamo dire che non possiamo escludere che ciò possa avvenire se i nostri partner adotteranno misure reciproche. Quando parlo di partner mi riferisco soprattutto a servizi speciali. I servizi speciali sono in contatto tra loro. Parlano del caso in questione. Non esiste alcun tabù per risolvere questo problema. Siamo pronti a risolverlo, ma alcune condizioni vengono discusse attraverso i canali dei servizi speciali. Credo che possiamo raggiungere un accordo.

Tucker: Tipico, intendo dire che questo accade da secoli. Un paese cattura un'altra spia all'interno dei suoi confini. Lo scambia con una delle sue spie in un altro paese. Penso che ciò che rende tutto questo diverso, e non sono affari miei, è che il ragazzo chiaramente non è una spia. È un ragazzino e forse ha infranto la tua legge in qualche modo, ma non è una super spia e lo sanno tutti. E in cambio viene tenuto in ostaggio, il che è rispettosamente vero. È vero. E tutti sanno che è vero. Quindi forse rientra in una categoria diversa. Forse non è giusto chiedere a qualcun altro in cambio la sua liberazione. Forse questo degrada la Russia.

Vladimir Putin: Sai, si possono dare diverse interpretazioni su cosa sia una spia. Ma la legge prevede alcune cose. Se qualcuno ottiene

informazioni riservate e lo fa in modo cospiratorio, questo è considerato spionaggio. Ed è esattamente quello che ha fatto. Ha ricevuto informazioni segrete e riservate e lo ha fatto in segreto. Forse lo ha fatto per disattenzione o di propria iniziativa. Dato che questo è spionaggio. Il fatto è stato dimostrato perché è stato colto in flagrante quando ha ricevuto questa informazione. Se fosse stata una scusa inverosimile, una montatura, qualcosa che non era stato dimostrato, sarebbe stata una storia diversa. Ma è stato colto in flagrante quando ha ottenuto segretamente informazioni riservate. Che cos'è?

Tucker: Ma stai suggerendo che lavorasse per il governo degli Stati Uniti o per la NATO, o che fosse semplicemente un reporter che otteneva materiale che non avrebbe dovuto avere? Mi sembrano cose molto diverse, molto diverse.

Vladimir Putin: Non so per chi ha lavorato. Ma vorrei sottolineare ancora una volta che l'ottenimento segreto di informazioni riservate si chiama spionaggio. E ha lavorato per i servizi speciali statunitensi e per alcune altre agenzie. Non penso che abbia lavorato per il Monaco perché il Monaco non è affatto interessato a ottenere quelle informazioni. Spetta ai servizi speciali raggiungere un accordo. Alcune basi sono già state gettate. Ci sono persone che crediamo non abbiano nulla a che fare con i servizi speciali. Lasciate che vi racconti la storia di qualcuno che ha scontato una pena in un paese alleato degli Stati Uniti. Quella persona, per sentimento patriottico, ha fatto fuori un bandito in una delle capitali europee. Sai cosa ha fatto durante gli eventi nel Caucaso? Non voglio dirlo, ma lo farò comunque. Ha steso i nostri soldati catturati sulla strada e poi ha guidato la sua macchina sopra le loro teste. Che tipo di persona è quella? Può anche essere chiamato umano? Ma c'era un patriota che lo portò fuori in una delle capitali europee. Che lo abbia fatto di sua spontanea volontà oppure no. Questa è un'altra domanda.

Tucker: Voglio dire, è una cosa completamente diversa. È un giornalista di giornale di 32 anni.

Vladimir Putin: Ha fatto qualcosa di diverso. Non è solo un giornalista. Io ripeto. È un giornalista che riceve segretamente informazioni riservate. Sì, è diverso, ma sto comunque parlando di altre persone che sono essenzialmente controllate dalle autorità statunitensi ovunque scontano una pena.

Tucker: C'è un dialogo continuo tra i servizi speciali. Questo problema deve essere risolto in modo calmo, responsabile e professionale. Si tengono in contatto, quindi lascia che facciano il loro lavoro.

Vladimir Putin: Non escludo che la persona a cui fa riferimento, il signor Gershkovich, ritornerà in patria. Ma alla fine non ha senso tenerlo in prigione in Russia. Vogliamo che i servizi speciali statunitensi considerino come possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi che i nostri servizi speciali perseguono. Siamo disposti a parlare. Inoltre,

le conversazioni sono in corso e ci sono stati molti esempi positivi di tali conversazioni. Probabilmente anche questo sarà coronato dal successo. Ma dobbiamo raggiungere un accordo.

Tucker: Spero che tu lo lasci uscire. Signor Presidente, grazie.

Vladimir Putin: Voglio anche che ritorni finalmente in patria. Sono assolutamente sincero. Ma lasciatemi dire ancora una volta che il dialogo continua. Più rendiamo pubblici questi tipi di problemi, più diventa difficile risolverli. Tutto deve essere fatto con calma.

Tucker: Mi chiedo se questo valga anche per la guerra. Immagino che vorrei farti un'altra domanda, e potresti non volerlo dire per ragioni strategiche, ma sei preoccupato che ciò che sta accadendo in Ucraina possa portare a qualcosa di molto più grande e molto più orribile? E quanto sei motivato a chiamare il governo degli Stati Uniti e dire: raggiungiamo un accordo?

Vladimir Putin: Ho già detto che non ci rifiutiamo di parlare. Siamo disposti a negoziare. È il lato occidentale e l'Ucraina è chiaramente uno stato satellite degli Stati Uniti. Questo è ovvio. Non voglio che tu la prenda come se stessi cercando una parola forte o un insulto. Ma entrambi capiamo cosa sta succedendo. Il sostegno finanziario. Sono stati stanziati 72 miliardi di dollari. Al secondo posto la Germania, seguita dagli altri paesi europei. Decine di miliardi di dollari vanno all'Ucraina. C'è un enorme afflusso di armi. In questo caso, dovrete dire all'attuale leadership ucraina di fermarsi e sedersi al tavolo delle trattative per revocare questo assurdo decreto. Non abbiamo rifiutato.

Tucker: Certo, ma l'hai già detto. Non pensavo che lo intendessi come un insulto perché hai già giustamente affermato che all'Ucraina è stato impedito di negoziare un accordo di pace dall'ex primo ministro britannico che agiva per conto dell'amministrazione Biden. Quindi ovviamente sono un satellite. I grandi paesi controllano i piccoli paesi. Non è una novità. Ed è per questo che ho chiesto se potevamo negoziare direttamente con l'amministrazione Biden, che prende queste decisioni, e non con il presidente ucraino Zelenskyj.

Vladimir Putin: Ebbene, se il governo Zelenskyj in Ucraina si è rifiutato di negoziare, presumo che lo abbia fatto su istruzioni di Washington. Se Washington ritiene che sia una decisione sbagliata, la abbandoni. Trovi una scusa delicata affinché nessuno si offenda. Lascia che arrivi con una via d'uscita. Non abbiamo preso questa decisione. Erano loro. Quindi lasciamoli ritornare su questo argomento. Questo è tutto. Ma hanno preso la decisione sbagliata. E ora dobbiamo trovare una via d'uscita per correggere i loro errori. Lo hanno fatto, quindi lascia che lo correggano da soli. Noi lo sosteniamo.

Tucker: Voglio solo assicurarmi di non fraintenderti. Non penso di sì. Penso che tu stia dicendo che desideri una soluzione negoziata a ciò che sta accadendo in Ucraina.

Vladimir Putin: Giusto. E ce l'abbiamo fatta. A Istanbul abbiamo preparato un enorme documento, siglato dal capo della delegazione ucraina. Aveva firmato alcune disposizioni, non tutto. Lo firmò e poi disse lui stesso che eravamo pronti a firmarlo e che la guerra sarebbe finita da tempo. 18 mesi fa. Ma il Primo Ministro Johnson è venuto, ci ha convinto e abbiamo perso questa opportunità. Beh, ti è mancato. Hai fatto un errore. Lasciamo che tornino a quello. È tutto. Perché dovremmo preoccuparci e correggere gli errori degli altri? So che puoi dire che è colpa nostra. Siamo stati noi a intensificare la situazione e a decidere di porre fine alla guerra iniziata nel 2014 nel Donbass. Come ho detto attraverso le armi. Vorrei tornare alla continuazione della storia. Te l'ho già detto. Ne stavamo proprio parlando. Torniamo al 1991, quando ci fu promesso che la NATO non si sarebbe espansa, al 2008, quando le porte della NATO si aprirono alla Dichiarazione di sovranità statale dell'Ucraina, dichiarando l'Ucraina uno stato neutrale. Torniamo al fatto che le basi militari della NATO e degli Stati Uniti hanno cominciato ad apparire sul territorio dell'Ucraina, creando minacce per noi. Torniamo al colpo di stato in Ucraina del 2014. Ma è inutile, no? Possiamo andare avanti e indietro all'infinito, ma loro hanno smesso di negoziare. È un errore? SÌ. Correggilo. Abbiamo chiuso. Cos'altro è necessario?

Tucker: Pensi che sia troppo umiliante per la NATO, a questo punto, accettare il controllo russo su quello che due anni fa era territorio ucraino?

Vladimir Putin: Ho detto che dovrebbero pensare a come farlo in modo dignitoso. Ci sono opzioni se c'è una volontà. Finora si è parlato molto di una sconfitta strategica della Russia sul campo di battaglia. Ma ora le persone sembrano cominciare a rendersi conto che questo obiettivo è difficile da raggiungere, se non addirittura possibile. Secondo me è per definizione impossibile. Non succederà mai. Mi sembra che ora anche chi detiene il potere in Occidente se ne renda conto. Una volta che la realizzazione è avvenuta, devono pensare al passo successivo. Siamo pronti per questo dialogo.

Tucker: Saresti disposto a dire, congratulazioni, NATO, che hai vinto e mantenere la situazione dov'è?

Vladimir Putin: Sapete, è un argomento di negoziazione. Nessuno è disposto a negoziare o, per essere più precisi... sono disposti, ma non sanno come farlo. So che lo vogliono. Non solo lo vedo, ma so che lo vogliono, ma hanno difficoltà a capire come farlo. Hanno portato la situazione al punto in cui siamo ora. Non l'abbiamo fatto. Sono i nostri partner, i nostri avversari che lo hanno fatto. Ora lasciamoli pensare a come cambiare la situazione. Non siamo contrari. Sarebbe divertente se non fosse così triste. Questa mobilitazione senza fine in Ucraina, l'isteria, i problemi interni, prima o poi porteranno ad un accordo. Sai,

probabilmente suona strano data la situazione attuale. Ma i rapporti tra i due popoli verranno comunque ricostruiti. Ci vorrà molto tempo, ma guariranno. Ti farò degli esempi molto insoliti. C'è una battaglia sul campo di battaglia. Ecco un esempio specifico. I soldati ucraini sono circondati. Questo è un esempio di vita reale. I nostri soldati hanno gridato loro. Non c'è alcuna possibilità. Resa. Vieni fuori e vivrai. All'improvviso da lì i soldati ucraini hanno gridato in russo. Russo perfetto. Hanno detto che i russi non si arrenderanno. E morirono tutti. Si identificano ancora come russi. Ciò che sta accadendo ora è, in una certa misura, simile a una guerra civile. Tutti in Occidente pensano che il popolo russo sia stato diviso per sempre dalle ostilità e che ora sarà riunito. L'unità è ancora lì. Perché le autorità ucraine stanno smantellando la Chiesa ortodossa ucraina? Perché non unisce solo il territorio. Unisce le nostre anime. Nessuno potrà separare l'anima. Terminiamo qui o c'è qualcos'altro?

Tucker: Grazie, signor presidente.

Tucker Carlson Video:

Exclusive: Tucker Carlson Interviews Vladimir Putin